



Regione Toscana

**Relazione sullo stato di attuazione della Legge
regionale 4 febbraio 2025, n. 11**

Valorizzazione della Toscana diffusa

Indice

Introduzione	3
Nota metodologica	4
Servizi essenziali	5
Art. 4 "Infrastrutture per l'accessibilità e trasporto pubblico"	5
Art. 5 "Accesso ai servizi e infrastrutture digitali"	6
Art. 6 "Diritto alla salute e inclusione sociale"	6
Art. 7 "Attività sportiva"	8
Art. 8 "Educazione e istruzione"	9
Art. 9 "Orientamento, formazione professionale e lavoro"	10
Supporto ai territori	12
Art. 10 " Pianificazione urbanistica sovracomunale"	12
Art. 11 " Rigenerazione urbana"	12
Art. 12 "Territorio rurale"	14
Art. 13 "Resilienza energetica"	15
Art. 14 "– Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici "	16
Art. 15 "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico"	17
Sostegno alla residenzialità e all'economia	19
Art. 17 "Sostegno all'acquisto residenziale"	19
Art. 18 "Sostegno alla locazione residenziale"	19
Art. 19 "Sostegno a processi di sviluppo economico"	19
Art. 20 " Commercio"	20
Identità	22
Art. 22 "Cultura e paesaggio"	22
Art. 23 "Tutela e valorizzazione della agrobiodiversità toscana"	25
Altre tematiche	26
Bonifica siti inquinati e Ambiente	26
Rifiuti	26
Sismica	27
Laguna di Orbetello	27
Biodiversità e aree protette	28
Società dell'informazione e semplificazione	28
Diritto alla salute	28
Strategia regionale per le Aree interne	30
Conclusioni	32
Appendice	33

Introduzione

La presente relazione di monitoraggio sull'attuazione della legge regionale 11 del 2025 in materia di "Toscana diffusa" si colloca nel quadro degli strumenti di programmazione economico-finanziaria e territoriale della Regione, con particolare riferimento agli indirizzi contenuti nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

La legge sulla Toscana diffusa rappresenta uno degli assi strategici delle politiche regionali per il riequilibrio territoriale, la valorizzazione delle aree interne e la promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Essa si inserisce in un più ampio disegno di integrazione tra politiche settoriali e strumenti di programmazione negoziata, in coerenza con le strategie regionali per le aree interne e per la montagna, nonché con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale.

In tale prospettiva, la Toscana diffusa viene intesa come sistema territoriale caratterizzato da elevati valori storici, culturali, paesaggistici e ambientali, per il quale la Regione ha ritenuto necessario dotarsi di un quadro normativo specifico, volto a rafforzarne l'attrattività e a contrastare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento.

Il monitoraggio dell'attuazione della legge assume quindi una funzione essenziale per verificare lo stato di avanzamento delle politiche attivate, la coerenza degli interventi con gli obiettivi strategici e l'efficacia delle azioni intraprese nei diversi ambiti di intervento. In particolare, il DEFR evidenzia come le politiche per la Toscana diffusa si articolino in un insieme integrato di interventi che spaziano dal rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi di mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture digitali e della connettività, fino al potenziamento dei servizi essenziali per i cittadini e le imprese.

Un'attenzione specifica è rivolta al miglioramento dell'accessibilità territoriale e alla qualità dei servizi pubblici, anche attraverso interventi di rinnovo e potenziamento del sistema dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché allo sviluppo della connettività digitale quale fattore abilitante per nuove forme di lavoro, inclusi lo smartworking e i modelli di insediamento flessibile nelle aree rurali e interne.

Inoltre, le politiche per la Toscana diffusa mirano a promuovere nuove opportunità di sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali e favorendo l'accesso ai servizi, alla formazione e alle opportunità economiche, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e degli attori territoriali. In tale ambito, la Regione promuove il coinvolgimento dei territori nella definizione e nell'attuazione di strategie territoriali integrate, con particolare riferimento alle aree interne.

La presente relazione, pertanto, intende fornire al Consiglio regionale un quadro aggiornato e sistematico dello stato di attuazione della legge, evidenziando i risultati conseguiti al fine di supportare le future decisioni di indirizzo e programmazione.

Nota metodologica

La relazione è il risultato integrato di varie fonti informative, prime tra tutte il progetto regionale 27 (Interventi nella "Toscana diffusa") e la ricognizione di tutti gli atti approvati dalla Giunta Regionale a partire dal 10 febbraio 2025.

E' articolata per aree tematiche a cui si collegano gli articoli della legge. Per ogni area e ogni articolo sono stati descritti gli interventi attuati e in corso di attuazione che coinvolgono direttamente o indirettamente i territori della Toscana diffusa.

Inoltre è stata condotta un'analisi puntuale degli atti al fine di dar loro una "classificazione" in linea con il concetto complesso di Toscana Diffusa. Sostanzialmente gli atti possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- atti che programmano ex-ante interventi per i territori di Toscana diffusa;
- atti che attuano interventi che ricadono ex-post sui territori di Toscana diffusa;
- atti relativi a tematiche presenti nella LR 11/2025 (comprese le tematiche non territorializzate, es. Art. 21 Elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio, Art. 23 Tutela e valorizzazione della agrobiodiversità toscana, Art. 24 Misure per il contrasto dell'abbandono di terreni e immobili, Art. 25 Beni comuni);
- atti che programmano/attuano alcuni interventi presenti nel PR 27 (in particolare attinenti alle tematiche di gestione di boschi e foreste), ma non riconducibili ai contenuti della legge.

Ciò ha portato ad individuare diverse dimensioni di analisi:

La principale è costituita dal **TERRITORIO**: sono stati presi in considerazione soltanto gli atti che in qualche modo possono avere ricadute sui territori della Toscana diffusa; a tal fine si distinguono gli atti:

- solo TD, se riguardano esclusivamente i territori della Toscana diffusa
- TD+altri territori, se interessano anche i territori della Toscana diffusa (compreso i casi in cui vi siano Comuni TD*, parzialmente montani per i quali non è possibile individuare con esattezza se l'intervento ricade nella parte di territorio montana)

L'altra dimensione riguarda il **TIPO DI INTERVENTO**, in base a cui gli atti sono classificati in:

- Interventi singoli, es. un Accordo di collaborazione tra Regione Toscana con uno specifico Comune
- Bandi (es. approvazione di elementi essenziali per futuri Avvisi/Bandi); in questa voce sono compresi anche atti che erogano su istanza contributi, in base a specifici criteri di ammissibilità.
- Azioni di sistema, ossia atti "quadro" propedeutici ad altri atti, es. documenti operativi suolo, Strategia regionale per le Aree Interne. Talvolta la distinzione rispetto alla precedente categoria può essere problematica, per cui nelle Azioni di sistema possono essere compresi anche atti generali che programmano una pluralità di interventi.

Infine, per tutti gli atti che coinvolgono in via esclusiva o in parte i territori della Toscana sono stati individuati gli articoli della LR 11/2025 pertinenti all'atto. Di fatto sono stati individuati gli atti in cui:

- la tematica esplicitamente prevista dalla LR 11/2025;
- la tematica non sia esplicitamente prevista ma comunque riconducibile alla LR 11/2025
- si prevede una pluralità di interventi, in parte ricadenti nei contenuti della legge ed in parte no .

La classificazione degli atti sopra descritti ha consentito l'individuazione delle relative prenotazioni di impegno e dei connessi impegni di spesa, al fine di attribuire una dimensione quantitativa all'attuazione degli interventi richiamati in narrativa. Inoltre sono stati considerati gli impegni per il 2025 connessi alla Strategia regionale per le Aree Interne e la quota di cofinanziamento regionale trasferita ad ARTEA del F4EASR.

Servizi essenziali

Sono previsti interventi in diversi ambiti ritenuti essenziali per lo sviluppo della vita nei e per i territori della Toscana diffusa, consentendo l'accesso alle infrastrutture e ai servizi.

Art. 4 "Infrastrutture per l'accessibilità e trasporto pubblico"

La legge individua obiettivi e priorità per orientare la gestione delle politiche relative alla mobilità e alle infrastrutture, con risorse già disponibili in bilancio (prevalentemente regionali e statali), per sostenere nei territori della Toscana diffusa la viabilità e i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro, le infrastrutture, il mantenimento in efficienza della rete ferroviaria, la mobilità dolce (considerata anche motore di incremento dell'attrattività del territorio) e i collegamenti con i territori insulari regionali; la valorizzazione del servizio ferroviario è stata considerata anche in termini di frequentazione e fruizione degli spazi. Gli enti locali operano per favorire la conoscenza del livello di sicurezza della rete stradale e dei ponti di competenza.

Gli interventi per migliorare la viabilità, le infrastrutture stradali, la sicurezza e la mobilità ciclabile sono stati finanziati nell'ambito di accordi di programma firmati con gli Enti Locali interessati.

Sono stati realizzati parcheggi, interventi di manutenzione sui ponti, l'adeguamento e il ripristino delle strade (anche per danni dovuti a calamità naturali).

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle ciclovie, incluso il Sistema Integrato Ciclovie dell'Arno – Sentiero della Bonifica, riguardano anche i Comuni della Toscana diffusa; gli interventi sulla mobilità ciclabile sono stati finanziati anche con fondi PNRR.

I territori della Toscana Diffusa sono stati interessati anche da interventi di carattere generale, per tutto il territorio regionale, come quelli per garantire: i servizi di TPL, anche con il rinnovo dei mezzi; l'adeguamento della rete infrastrutturale; la continuità territoriale marittima e aerea; le infrastrutture per la mobilità ciclabile; l'adeguamento e la messa in sicurezza del sistema di viabilità; la sicurezza stradale.

In particolare, sono stati finanziati interventi diretti nei territori della Toscana diffusa, per il miglioramento della viabilità, la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, il ripristino dei danni causati da eventi meteorologici. Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti si segnalano: quelli, urgenti, sul ponte del torrente Chiassa ad Arezzo (finanziati con 600 mila euro); il ripristino del piano viabile di via della Cascina di Spedaletto a Montale (750 mila euro); la messa in sicurezza e il consolidamento di tratti della viabilità locale a Bucine (450 mila euro), la realizzazione di un nuovo percorso di circonvallazione nella frazione di Torrenieri a Montalcino (700 mila euro); l'adeguamento dell'intersezione al km 68+800 della SRT 302 in località Sant'Adriano nel Comune di Marradi (350 mila euro); interventi di ripristino sulla SRT 445 "della Garfagnana" tra il km 38+570 e il km 39+310, all'interno dell'abitato di San Donnino in Comune di Piazza al Serchio (200 mila euro).

Nell'ambito del bando sulla sicurezza stradale di febbraio 2025, sono state finanziate le proposte di 16 Comuni della Toscana Diffusa (con oltre 1 milione) e di 6 Comuni che hanno solo una parte del territorio in ambito montano (con 291 mila euro).

Nell'ambito della sub Azione 4.6.1 b), "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità", dell'Azione 4.6.1 "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto", del POR FESR 2014-2020, sono stati finanziati: una nuova ciclostazione a Marradi (con 90 mila euro); una nuova ciclostazione a Vernio (con 60 mila euro); interventi a Fivizzano ("Equi Terme - interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo", con 293 mila euro; "Fivizzano-Soliera-Rometta, interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo", con 160 mila euro).

Sono inoltre stati utilizzati circa 34,1 milioni per interventi di mobilità ciclabile, in particolare sulle Ciclovie dell'Arno, Tirrenica e del Sole: 2,9 milioni per un tratto della Ciclovie Tirrenica a Monte Argentario in Località Santa Liberata – Pozzarello; oltre 1,1 milioni per la Ciclovie Lucca-Pontedera: tratto Lucca – Capannori "dalle fonti alla fontane; 292 mila euro per realizzare la passerella sul Cesto a Figline e Incisa Valdarno (Ciclovie dell'Arno, Tratto da confine con Provincia di Arezzo a Incisa Valdarno); 66 mila euro per il percorso ciclabile e pedonale collegante la Stazione Ferroviaria di Sinalunga al "Sentiero della Bonifica"; 393 mila euro in favore del Comune di Pontassieve e oltre 77 mila euro in favore del Comune di Terranuova Bracciolini per interventi sulla Ciclovie dell'Arno; quasi 166 mila euro per l'intervento di ripristino del tracciato e di messa in sicurezza del percorso ciclo pedonale dell'Arno in località Corsalone, in Casentino; 685 mila euro per il completamento della Ciclovie dell'Arno nel territorio di Montevarchi (zona fondovalle Valdarno Superiore: itinerario San Giovanni Valdarno – Levane); 1,8 milioni per realizzare la Ciclovie Tirrenica in Provincia di Massa-Carrara; 17,4 milioni, sempre per la Ciclovie Tirrenica, di cui 1,1 milioni (di cui 802 mila euro del PNRR) per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi relativi al lotto 2A – Costa sud della Ciclovie Tirrenica (Piombino, Parchi Val di Cornia) e 16,3 milioni (13,4 milioni del PNRR) per gli interventi nei Comuni di Follonica, Scarlino, Magliano in Toscana, Orbetello e Capalbio (lotto 2B – Costa della Maremma della Ciclovie Tirrenica, Provincia di

Grosseto); 2,7 milioni (2,4 milioni del PNRR) per realizzare la Ciclovia del Sole nei territori del Comune e della Provincia di Pistoia; 720 mila euro, a favore del Comune di Camaione, per interventi in materia di mobilità ciclabile di interesse regionale; 250 mila euro a favore del Comune di Minucciano per realizzare le opere dell'ottavo lotto degli interventi di riqualificazione delle sponde del lago di Gramolazzo, a sostegno della presenza turistica nel percorso ciclopedonale costruito presso il lago; oltre 1,1 milioni (così ripartiti: Cavriglia - Fondi Regionali: 85 mila euro; Cavriglia - FSC 14-20: 575,9 mila; San Giovanni Valdarno - Fondi Regionali: oltre 498 mila) per il completamento della Ciclovia dell'Arno a San Giovanni Valdarno e un collegamento della Ciclovia dell'Arno, tra San Giovanni Valdarno e Cavriglia. È stato inoltre finanziato il tratto dalla Provincia di Grosseto fino a Fosdinovo della Ciclovia Tirrenica, anche nell'ambito del DM 4/2022, come modificato dal DM 221 del 30/08/2024, (il lotto 1 con 1,1 milioni. A conclusione dei lavori effettuati nel 2025, a gennaio 2026 è stata inaugurata la passerella ciclopedonale di attraversamento del torrente Isolone a Fosdinovo). È stato finanziato il tratto della Ciclopista dell'Arno da Stia a Ponte Buriano in Casentino (1,6 milioni; sono interessati i Comuni di Pratovecchio, Poppi e Bibbiena, Subbiano e la località di Ponte Buriano nel Comune di Arezzo); sono state finanziate una passerella pedonale per attraversare il torrente Corsalone presso il centro abitato e una ciclopista sino alla frazione "La Lappola", a Chiusi della Verna (500 mila euro).

In attuazione del DM 204/2022, dal 2023 al 2025, nell'ambito della manutenzione dei ponti sulle strade regionali, sono stati finanziati nei territori della Toscana diffusa 56 interventi, con oltre 43,9 milioni, considerando anche quelli nei Comuni con solo una parte in territorio montano. In particolare, si segnalano gli interventi da avviare e in corso: sulla SR 302 a Borgo San Lorenzo (8,9 milioni) e a Vaglia (quasi 2,3 milioni); sulla SR 69 a Reggello (1,7 milioni), Pelago (oltre 82 mila euro) e Figline e Incisa Valdarno (73 mila euro); sulla SR 222 a Greve in Chianti (quasi 2 milioni); sulla SR 71 a Castel Focognano (710 mila euro) e a Bibbiena (quasi 470 mila euro); sulla SR 74 a Orbetello (con oltre 2,1 milioni) e a Manciano (con quasi 1,8 milioni); sulla SR 206 a Rosignano Marittimo (con oltre 1,1 milioni); sulla SR 445 a Castelnuovo Garfagnana (con 1,1 milioni), Bagni di Lucca/Coreglia Antelminelli (1 milione), Casola in Lunigiana (con 1,4 milioni) e a Fivizzano (con 160 mila euro); sulla SR 325 a Vernio (1,6 milioni); sulla SR 429 a Radda in Chianti (oltre 1 milione). Si segnala inoltre che nel 2025 sono terminati 8 interventi, a Borgo San Lorenzo, Cortona, Castel Focognano, Castelnuovo Garfagnana, Fosciandora, Camporgiano e Barga/Galliciano.

Ulteriori importanti risorse sono state programmate nell'ambito dell'Accordo per la Coesione 2021-2027. In questo contesto, si segnalano interventi quali la variante alla SRT 71 nel Comune di Cortona, con uno stanziamento di 14 milioni di euro, e l'adeguamento della SRT 64 "Cipressino" in provincia di Grosseto, finanziato con 65 milioni di euro, oltre a interventi puntuali come la realizzazione di una rotatoria sulla SR 206 per 2,2 milioni di euro.

Art. 5 "Accesso ai servizi e infrastrutture digitali"

Nell'ambito dell'innovazione digitale e della tutela dei diritti di cittadinanza digitale, La Regione ha attivato una serie di interventi che combinano risorse finanziarie e realizzazioni operative, seguendo una strategia integrata.

In primo luogo, è stata rafforzata la rete dei servizi di alfabetizzazione digitale. La Giunta regionale ha sottoscritto nel 2025 l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la prosecuzione dei Punti Digitale Facile, garantendo continuità alle attività fino al 30 giugno 2026. Questo ha permesso di consolidare una rete di 169 punti attivi sul territorio, che offrono gratuitamente ai cittadini servizi di formazione e accompagnamento all'uso dei servizi digitali della pubblica amministrazione. Si tratta di un risultato concreto già operativo, sostenuto da risorse PNRR.

Parallelamente, la Regione ha portato avanti interventi per il miglioramento della connettività. Le azioni sulla banda ultra larga si integrano con le iniziative nazionali, mentre sul fronte della telefonia mobile è stato avviato nel 2025 un progetto pilota per la realizzazione di infrastrutture pubbliche nelle aree a fallimento di mercato. L'intervento coinvolge 17 Comuni della Toscana diffusa con carenze di segnale e ha già visto la pubblicazione di un avviso per gli operatori, con l'obiettivo di migliorare concretamente la copertura e ridurre i disagi per cittadini e imprese.

Per quanto riguarda i diritti di cittadinanza digitale, la Regione ha attivato servizi di facilitazione digitale, in particolare attraverso la rete di centri dedicati ad accompagnare tutti i cittadini nella fruizione dei servizi pubblici digitali e nello sviluppo delle competenze digitali. Con la legge regionale 57/2024, ha definito un quadro normativo organico che stabilisce indirizzi e ambiti strategici per l'innovazione e la tutela dei diritti di cittadinanza digitale, rafforzando il coordinamento delle politiche di digitalizzazione nel territorio.

Nel contesto della Toscana diffusa, queste azioni si inseriscono in un quadro di trasformazione più ampio, caratterizzato dalla crescita dello smartworking e da un rinnovato interesse per i borghi e le aree interne. In questo ambito, la Regione ha sostenuto direttamente lo sviluppo economico attraverso il bando per l'innovazione nei borghi (Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027). A gennaio 2026 risultano finanziate 17 imprese con circa 1,02 mln. di contributi di cui 708 mila euro di riserva per le Aree interne.

Art. 6 "Diritto alla salute e inclusione sociale"

La Regione valorizza e promuove il potenziamento dei servizi sociali e sociosanitari territoriali, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni e garantire una presa in carico integrata dei bisogni delle persone e dei nuclei

familiari. In questo quadro, particolare attenzione è rivolta ai territori della Toscana diffusa, dove la prossimità dei servizi e la continuità assistenziale rappresentano elementi essenziali per contrastare fragilità sociali, isolamento e carenza di opportunità.

Nel 2025 sono stati attivati numerosi interventi mirati. Tra questi, ad agosto la Giunta ha approvato il progetto "Botteghe della salute" per il biennio 2026–2027, finalizzato a facilitare l'accesso ai servizi di sanità digitale e a rafforzare il raccordo con la rete dei servizi territoriali. Il progetto coinvolge 27 Comuni della Toscana diffusa e l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, garantendo un presidio di prossimità nei territori più periferici.

Per assicurare la continuità dell'assistenza nelle aree disagiate, a dicembre 2024 è stato rinnovato per il 2025 il Progetto straordinario per sopperire alle necessità di professionisti nel presidio ospedaliero dell'isola d'Elba; in particolare, l'Azione 1 (c.d. progetto "Anch'io all'Elba") prevede la formazione di un elenco di professionisti disponibili a prestare servizio temporaneo all'isola d'Elba, con uno stanziamento di 1,8 milioni di euro a favore dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

Un contributo rilevante deriva dagli investimenti del PNRR – Missione 6 Salute. Nell'ambito della misura M6C2I1.1, dedicata all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, la Regione ha preso atto del raggiungimento dei target relativi all'aumento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva e alla ristrutturazione dei percorsi di Pronto Soccorso. Sette interventi ricadono in territori della Toscana diffusa. Parallelamente, la misura M6C1I.1.1 ha assegnato 104,2 milioni di euro per la realizzazione di oltre 70 Case della Comunità, con conclusione prevista entro marzo 2026. Nel 2025 sono stati inaugurati nuovi ambulatori per la futura Casa della Comunità a Massa Marittima e avviato il cantiere della Casa della Comunità "Borgo Verde" di Pontassieve.

La misura M6C1I.1.2 ha finanziato con 12,6 milioni di euro l'attivazione di 37 Centrali Operative Territoriali (COT), cui si aggiungono 8 COT in overbooking, per un totale di 45 strutture operative sul territorio regionale. È stata inoltre autorizzata la realizzazione di ulteriori due COT entro il 2026. La misura M6C1I.1.3 ha destinato 56,8 milioni di euro alla realizzazione di 23 Ospedali di Comunità, la cui conclusione è prevista entro giugno 2026.

Nel marzo 2025 è stato approvato il progetto di Diagnostica Ambulatoriale in telemedicina, volto a ridurre le liste di attesa e a rafforzare la prevenzione attiva tramite i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. A settembre 2025 erano 269 i medici che avevano aderito all'iniziativa, dichiarandosi disponibili ad attivare servizi di diagnostica leggera con alimentazione diretta del Fascicolo Sanitario Elettronico.

A dicembre 2025 è stato inoltre approvato lo schema di convenzione con il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano per il 2026, al fine di garantire interventi di soccorso nelle aree montane, ipogee e impervie, con particolare rilevanza per i territori della Toscana diffusa.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali, nell'ambito della L. 145/2018 – linea "Infrastrutture sociali" – la Regione ha approvato la ripartizione dei 20 milioni di euro assegnati per il 2026, di cui 2 milioni destinati al settore "Sanità e Welfare". Il successivo bando ha finanziato 46 progetti, circa la metà dei quali localizzati in Comuni della Toscana diffusa.

È stato inoltre approvato un bando per progetti di investimento sociale e sociosanitario a livello di zona-distretto, con risorse pari a 646 mila euro. Sono stati cofinanziati 44 progetti, con priorità agli interventi coerenti con le progettualità della Toscana diffusa. Inoltre sono state impegnate 320 mila euro per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti Strategia regionale per le aree interne (PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" Attività P.A.D. 3.k.1 "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza").

Per rafforzare il senso di comunità e migliorare la coesione sociale sono stati approvati 5 accordi con comuni della Toscana diffusa di seguito una tabella riepilogativa:

Comune	Intervento	Importo
Marliana	Recupero interno di un fabbricato, facente parte di più ampio complesso edilizio, per la realizzazione di un ambulatorio socio sanitario in frazione Montagnana Pistoiese.	130.000
Castell'Azzara	Miglioramento energetico e funzionale della RSA Rosselli	200.000
Sestino	Interventi a carattere di estrema urgenza per la prevenzione degli incendi della RSA G.Bertocchi	60.000

Sarteano	Interventi di miglioramento energetico, antisismico e funzionale della Rsa comunale	150.000
Bucine	Interventi di adeguamento alla normativa antisismica e antincendio della Rsa di Bucine.	750.000
Badia Tedalda	Nel giugno 2025 approvato lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Badia Tedalda per interventi urgenti per la prevenzione degli incendi nella RSA A. Fanfani.	24.000

Art. 7 "Attività sportiva"

La legge riconosce allo sport un ruolo fondamentale nella promozione della salute e del benessere psicofisico, valorizzandolo come veicolo di integrazione, socializzazione e diffusione di valori educativi. In questa prospettiva, la Regione sostiene la pratica sportiva quale strumento di prevenzione, contrasto al disagio sociale e rafforzamento della coesione comunitaria, con particolare attenzione ai territori della Toscana diffusa.

Un primo ambito di intervento riguarda il sostegno agli impianti e agli spazi sportivi pubblici, attraverso contributi in conto capitale destinati alla loro realizzazione, manutenzione e adeguamento. Per il 2025 la Regione ha stanziato 10 milioni di euro sul bilancio 2025–2026, destinati al contributo annuale per l'impiantistica sportiva. Circa la metà dei progetti finanziati ricade nei Comuni della Toscana diffusa, in coerenza con la priorità assegnata agli interventi localizzati in tali territori.

Accanto agli interventi infrastrutturali, la legge promuove anche la diffusione di attività motorio-ricreative su tutto il territorio regionale, con l'obiettivo di favorire stili di vita sani, ridurre la sedentarietà e sostenere la partecipazione attiva delle comunità locali. In questa direzione, nel marzo 2025 è stato approvato un accordo di collaborazione tra Regione Toscana e il Comitato regionale del Centro Sportivo Italiano (CSI) per la realizzazione, entro il 2025, di iniziative rivolte alle persone e alle comunità dei Comuni toscani, con particolare attenzione ai territori della Toscana diffusa. L'accordo prevede la programmazione di incontri, attività e percorsi di accompagnamento finalizzati a promuovere la propensione all'attività fisica, l'autonomia nella gestione del proprio benessere e la creazione di "Comunità attive", in coerenza con le indicazioni del Piano regionale della prevenzione. Per la realizzazione delle attività è stato assegnato al CSI un contributo di 35.000 euro. Inoltre sono stati impegnati 972 mila euro per il finanziamento di progetti per l'attuazione delle strategie territoriali aree interne 2021- 2027 (FSE 2021-2027 priorità 3 - attività 3.k.5 "Inclusione attiva e diffusione della pratica sportiva per i soggetti socialmente fragili, le persone a rischio di esclusione sociale e le persone con disabilità").

La Regione sostiene gli interventi volti al miglioramento dell'impiantistica sportiva pubblica, attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica e risparmio energetico e nel 2025 ha approvato 17 accordi con comuni della Toscana diffusa di seguito una tabella riepilogativa:

Comune	Intervento	importo
Monte Argentario	realizzazione di un impianto di atletica leggera in loc. Le Piane	575.000
Reggello	lavori vari all'impianto comunale per il gioco del tennis.	220.000
Sinalunga	riqualificazione del campo da tennis in località Cassero	115.000
Chiusi	manutenzione straordinaria dello stadio comunale "Fabio Frullini"	400.000
Terranuova Bracciolini	riorganizzazione funzionale del campo da calcio a 11 BrandiniGalasso	350.000
Chitignano	ristrutturazione degli impianti sportivi situati in località San Vincenzo	120.000
Rufina	ripristino degli impianti sportivi danneggiati dagli eventi alluvionali dei giorni 14 e 15 marzo 2025	400.000
Sillano Giuncugnano	lavori all'impianto sportivo polivalente in località "La Bora"	300.000
Carrara	realizzazione del palazzetto dello sport	4.000.000

Camporgiano	Realizzazione di interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti sportivi polivalenti e delle aree a verde pubblico attrezzato presenti nel territorio	200.000
Poppi	lavori sull'impianto sportivo Golf Casentino	1.100.000
Pontassieve	Spese di ripristino degli impianti sportivi danneggiati dagli eventi alluvionali dei giorni 14 e 15 marzo 2025	400.000
Piancastagnaio	completamento e l'implementazione dell'impianto sportivo denominato "Stadio comunale"	300.000
Comano	costruzione box cavalli, strumentale alla realizzazione della manifestazione Comano Cavalli	30.000
San Giovanni Valdarno	realizzazione di una nuova palestra polifunzionale	1.200.000
Villa Collemandina	completamento della progettazione esecutiva di una palestra ad uso polifunzionale	200.000
Aulla	realizzazione di spogliatoi ad uso palestra scolastica presso il Polo scolastico di Albiano Magra	400.000

Art. 8 "Educazione e istruzione"

La Regione Toscana promuove lo sviluppo dei servizi educativi e del sistema di istruzione con l'obiettivo di garantire qualità, accessibilità e diffusione equilibrata sul territorio, in particolare nella Toscana diffusa, attraverso una programmazione integrata che coinvolge enti locali e conferenze zonali.

In questo quadro, un primo ambito di intervento riguarda le politiche educative per la prima infanzia. Attraverso le risorse del PR FSE+ 2021–2027, la Regione finanzia i servizi "Nidi di qualità", sostenendo l'accesso ai servizi educativi per bambini da 3 a 36 mesi, anche per famiglie con ISEE medio-alto. Nel 2025 sono stati approvati l'avviso e la graduatoria per l'anno educativo 2025/2026, con una riserva di risorse per i territori della Toscana diffusa, contribuendo concretamente ad ampliare l'offerta e favorire l'inclusione.

Sempre nell'ambito del diritto allo studio, la Regione ha attivato interventi mirati a sostegno delle famiglie: ad agosto 2025 sono stati destinati 70 mila euro ai Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio per garantire l'accesso ai servizi scolastici e ai materiali didattici agli studenti delle isole minori.

Un altro pilastro è rappresentato dai Progetti Educativi Zonali (PEZ), finanziati con risorse FSE+ 2021–2027, che coinvolgono bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Nel 2025 sono stati approvati avviso e graduatoria per l'anno scolastico 2025/2026. I progetti sono già attivati sui territori e mirano a contrastare la dispersione scolastica, promuovere l'inclusione (in particolare di studenti con disabilità o background migratorio) e sostenere l'orientamento. Anche in questo caso è prevista una perequazione a favore della Toscana diffusa.

Sul fronte dell'innovazione didattica e dell'orientamento, la Regione ha finanziato i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) con risorse FSE+, approvando nel 2025 un avviso per progetti da realizzare nell'anno scolastico 2026/2027. Le attività includono formazione sulla sicurezza, orientamento post-diploma e aggiornamento dei docenti, con una priorità per gli istituti situati nella Toscana diffusa.

Un ulteriore intervento riguarda l'educazione alla cittadinanza globale (ECG): nel 2025 sono stati stanziati 600 mila euro (annualità 2026–2027) per progetti legati alla cultura della pace, della memoria e della cittadinanza attiva. L'avviso è stato pubblicato e sono in fase di valutazione le domande, con criteri premiali per i territori della Toscana diffusa.

In parallelo, la Regione sostiene il sistema integrato 0–6 anni: per il 2025 sono disponibili 16,7 milioni di euro di risorse statali, destinate direttamente a Comuni e Unioni di Comuni per il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia.

Accanto alle politiche educative, la Regione promuove anche iniziative culturali e di memoria: nel 2025 è stato approvato l'accordo per la realizzazione del tratto toscano del Cammino Stazzema–Montesole, un percorso di 183 km che coinvolge 9 Comuni, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico legato alla Resistenza.

La Regione Toscana sostiene in modo strutturale le politiche educative e scolastiche, con particolare attenzione ai territori della Toscana diffusa, dove la frammentazione dei servizi e la minore densità abitativa rendono più complessa la programmazione dell'offerta. Per questo, nel 2025 sono stati attivati numerosi interventi che favoriscono l'aggregazione dei servizi, il coordinamento territoriale e la diffusione di opportunità educative e formative.

Un primo ambito riguarda la valorizzazione degli oratori e delle attività oratoriali, riconosciuti come presidi educativi e aggregativi diffusi sul territorio. A giugno 2025 è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Regione Ecclesiastica Toscana, con una dotazione di 300 mila euro e criteri di premialità per le aree interne. Successivamente è stato pubblicato l'avviso per il sostegno ai progetti oratoriali, con la nomina della commissione esaminatrice a settembre e l'approvazione della graduatoria a novembre, per un totale di 260 mila euro di contributi concessi. A dicembre sono stati assegnati ulteriori 40 mila euro alla Regione Ecclesiastica Toscana per sostenere il progetto "Oratori in Toscana. Servizio, presenza, formazione e crescita".

La RET, che coordina le diocesi toscane, svolge un ruolo capillare nella promozione di attività educative, formative e intergenerazionali, particolarmente rilevanti nei piccoli centri e nelle aree interne.

Nel quadro delle politiche per la prima infanzia e per la promozione dell'attività motoria nelle scuole, ad agosto 2025 è stato approvato l'accordo con Sport e Salute S.p.A. e l'Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Scuola Attiva Kids – Toscana inclusiva", destinato alle classi prime della scuola primaria per l'anno scolastico 2025/2026. Sono stati stanziati 650 mila euro per sostenere l'iniziativa mediante il finanziamento del PR FSE+ 2021-2027 (attività 3.k.5 "Inclusione attiva e diffusione della pratica sportiva per i soggetti socialmente fragili, le persone a rischio di esclusione sociale e le persone con disabilità").

Sempre nel 2025, per favorire l'aggregazione dei servizi educativi nei territori della Toscana diffusa, è stato approvato l'accordo con il Comune di San Marcello Piteglio per i lavori di sostituzione del telescopio dell'osservatorio astronomico di Pian dei Termini, con un contributo di 150 mila euro. L'intervento rafforza un presidio educativo e scientifico importante per l'area montana della Val di Lima.

Un ulteriore tassello riguarda la strategia regionale per le aree interne nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.10 "Facilitare l'acquisizione di competenze da parte della popolazione adulta: il ruolo di biblioteche e archivi". A marzo 2025 sono stati approvati gli indirizzi operativi per l'integrazione dello schema di Investimenti Territoriali Integrati (ITI), mentre a giugno è stato pubblicato l'avviso pubblico. A settembre sono stati approvati i progetti e il relativo impegno di spesa, per un totale di 380 mila euro.

Art. 9 "Orientamento, formazione professionale e lavoro"

La Regione Toscana considera il lavoro un diritto fondamentale e un elemento essenziale per lo sviluppo economico e sociale dei territori. Per questo promuove politiche che favoriscono l'occupazione di qualità, la valorizzazione delle competenze, il rispetto dei diritti e delle pari opportunità, sostenendo percorsi di orientamento, formazione e aggiornamento professionale in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 32/2002. Una particolare attenzione è rivolta ai territori della Toscana diffusa, dove l'accesso ai servizi e alle opportunità lavorative può essere più complesso.

Nel 2025 sono stati attivati diversi interventi che prevedono premialità specifiche per le attività svolte in questi territori. Tra questi, i percorsi formativi nel settore dell'acquacoltura e della pesca, per i quali il bando approvato a fine settembre assegna un punteggio aggiuntivo ai progetti realizzati nella Toscana diffusa. A dicembre è stata ammessa a valutazione una prima domanda.

Un altro ambito importante riguarda l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, in linea con la Misura G del Patto toscano per il Lavoro. I protocolli territoriali, sottoscritti in tutte le province, hanno permesso di individuare i fabbisogni formativi delle imprese e di orientare l'offerta verso i settori più strategici o in difficoltà. Anche in questo caso, l'avviso approvato a luglio prevede un punteggio premiale per le attività svolte nei territori della Toscana diffusa. A dicembre risultano ammesse a valutazione tecnica 47 domande.

Sono stati attivati anche percorsi formativi nel commercio, con un avviso che assegna una priorità ai progetti realizzati nei territori individuati come Toscana diffusa. L'obiettivo è sostenere un settore che, nelle aree interne, svolge spesso una funzione sociale oltre che economica.

Un ruolo significativo è svolto inoltre dai progetti delle scuole superiori tecniche e professionali, che prevedono una progettazione congiunta tra istituti scolastici e imprese per sviluppare competenze tecniche e trasversali utili all'ingresso nel mondo del lavoro. Per il triennio 2023-2026 sono stati finanziati 26 progetti, mentre per l'anno scolastico 2026/2027 è stata introdotta una priorità per gli istituti con sede nei territori della Toscana diffusa. L'intervento è sostenuto con risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, per un totale di 2,9 milioni di euro, di cui 1,2 milioni destinati al biennio 2025-2026.

La Regione sostiene anche la formazione continua nelle imprese, con interventi mirati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale ed ecologica. L'avviso 2025 prevede un punteggio premiale per i progetti che coinvolgono imprese con sedi operative nella Toscana diffusa, così da favorire l'aggiornamento professionale anche nelle aree più periferiche.

Un contributo importante arriva infine dall'Agenzia regionale Toscana per l'impiego (ARTI), che opera per rendere i servizi per il lavoro più accessibili nei territori marginali. Le sue azioni comprendono:

- l'apertura di sportelli territoriali in collaborazione con gli enti locali;
- la formazione di personale dedicato al supporto delle strategie territoriali nelle aree interne;
- l'attivazione di servizi online assistiti da facilitatori digitali;

- una comunicazione capillare, sia tradizionale sia digitale.

Grazie a infrastrutture tecnologiche moderne e servizi erogabili anche a distanza, la rete regionale dei centri per l'impiego riesce così a raggiungere anche i territori più periferici, contribuendo a ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità lavorative.

La Regione Toscana sostiene la formazione come strumento essenziale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, soprattutto nei settori culturali e creativi, che rappresentano una componente identitaria e produttiva importante anche nei territori della Toscana diffusa. Nel 2025 sono stati attivati diversi interventi che prevedono priorità o punteggi premiali per i progetti realizzati nei Comuni classificati come appartenenti alla Toscana diffusa, così da favorire una distribuzione più equilibrata delle opportunità formative.

Un primo intervento riguarda il progetto "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo", dedicato alle Residenze per le Arti sceniche. A febbraio sono stati approvati gli elementi essenziali dell'avviso e, ad aprile, il bando vero e proprio, che assegna una priorità ai progetti che prevedono attività di residenza in uno o più territori della Toscana diffusa. A settembre è stata nominata la commissione di valutazione e, a dicembre, approvata la graduatoria: sette progetti privati sono stati ammessi a finanziamento, per un totale di 1,2 milioni di euro. Un secondo intervento riguarda la formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee, con il progetto "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nell'arte contemporanea". Le linee essenziali dell'avviso sono state approvate a marzo 2025, con una dotazione complessiva di 3 milioni di euro per il biennio 2025-2026. L'avviso pubblico è stato pubblicato a settembre e prevede, tra i criteri di valutazione, fino a 3 punti aggiuntivi per i progetti che si svolgono nei Comuni riconosciuti come Toscana diffusa. A novembre è stata nominata la commissione esaminatrice incaricata della valutazione.

Questi interventi confermano l'impegno della Regione nel sostenere percorsi formativi di qualità, capaci di creare nuove opportunità professionali anche nei territori più periferici, valorizzando al tempo stesso il patrimonio culturale e creativo diffuso in tutta la Toscana.

Supporto ai territori

Sono previsti interventi, di concerto con le amministrazioni locali, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico territoriale, con un'attenzione particolare a quello rurale.

Art. 10 " Pianificazione urbanistica sovracomunale"

La legge promuove la pianificazione per aree omogenee coordinata tra le amministrazioni comunali, anche attraverso l'erogazione di contributi. Gli interventi di supporto ai territori per la pianificazione urbanistica sovracomunale sono finanziati a legislazione vigente dalla LR 65/2014.

Nel 2025, per la redazione dei piani operativi intercomunali, sono stati finanziati con quasi 199 mila euro l'Associazione dei Comuni di Sestino e Badia Tedalda, l'Unione Amiata Grossetana (Comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Roccalbegna e Seggiano), l'Associazione dei Comuni di Poppi Castel San Niccolò e Montemignaio.

Art. 11 " Rigenerazione urbana"

La legge promuove interventi di rigenerazione urbana nei territori della Toscana diffusa con l'obiettivo di renderli più attrattivi e vivibili, migliorare la qualità del tessuto urbano e sociale, favorire il rilancio economico e assicurare funzioni di presidio del territorio, contrastando al contempo i fenomeni di invecchiamento e abbandono della popolazione residente. In questa prospettiva, la Regione sostiene la realizzazione di opere pubbliche comunali connesse ai processi di rigenerazione urbana, attraverso contributi periodici ai Comuni, e promuove accordi con enti pubblici e soggetti privati per la valorizzazione e il riutilizzo del patrimonio immobiliare in un'ottica di riqualificazione, accessibilità e fruizione.

Nel corso del 2025 la Regione ha finanziato numerosi interventi di rigenerazione urbana e dell'abitare nei Comuni di piccole e medie dimensioni – interni, montani e costieri – della Toscana diffusa, con particolare attenzione ai territori esclusi dai bandi statali. Le risorse utilizzate provengono sia da fondi statali (L. 145/2018 e Fondo sviluppo e Coesione FSC) sia da fondi regionali, oltre che da progettualità sviluppate nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane. In particolare sono stati approvati i progetti nei Comuni di: Fosdinovo, Castelnuovo di Garfagnana, Barga, Fosciandora, Piazza al Serchio, Rufina, Massa Marittima, Lucignano, San Romano in Garfagnana, Terranuova Bracciolini, Villa Collemandina, Pratovecchio Stia, Rosignano Marittimo, Chiusi della Verna, Minucciano. Parallelamente, la Regione ha promosso il recupero e la valorizzazione dei borghi come alternativa alla città, sostenendo interventi di qualificazione degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio.

Un contributo rilevante è derivato dal FESR 2021–2027, in particolare dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", che sostiene lo sviluppo integrato e inclusivo delle aree urbane. In Toscana sono state finanziate 13 strategie territoriali per lo sviluppo urbano sostenibile, con interventi integrati di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, cultura e sostenibilità ambientale. Nell'ambito dell'Azione 5.1.1, oltre che della sub-azione 2.1.1.2 di efficientamento degli edifici pubblici e della sub-azione 2.7.1.2 di infrastrutture verdi, sono stati finanziati, tra gli altri, i progetti dei Comuni di Follonica (quasi 7,7 milioni per la rigenerazione dell'area ILVA), San Giovanni Valdarno (7,5 milioni per la strategia territoriale "Tra Natura e Cultura") e Sesto Fiorentino (8 milioni per la strategia territoriale "Vivere Sesto"). Risulta inoltre finanziato il comune di Buti nell'ambito della strategia territoriale "Ecosistema culturale Valdera nord Monte Pisano", in coalizione con altri comuni del pisano, per un importo pari a circa 1,7 milioni.

Tra le azioni di sistema si segnalano l'approvazione dei Piani Operativi di Reinvestimento delle risorse dei LODE di Massa Carrara, Siena e Lucca, con una parte dei fondi destinata a interventi nei Comuni della Toscana diffusa, e la promozione di percorsi partecipativi innovativi per la rigenerazione urbana nell'ambito della Strategia regionale per le aree interne, finanziati con 950 mila euro a valere sul PR FSE+ 2021–2027 che interessano l'Area 1 (Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere), l'Area 4 (Casentino Val Tiberina), l'Area 5 (Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese) e l'Area 6 (Mugello, Valdarno, Val Bisenzio). Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" del FESR 2021–2027, sono stati finanziati a valere sulla sub-azione 5.2.1.2 "Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi" interventi per quasi 1,1 milioni di euro nei Comuni di Manciano, Roccalbegna e Licciana Nardi (in coalizione con Filattiera), per riqualificare i sistemi insediativi e valorizzare il patrimonio storico.

Un ruolo centrale è stato svolto dai bandi regionali. L'avviso di aprile 2025 ha permesso di finanziare 15 interventi nei Comuni della Toscana diffusa per 7,9 milioni di euro, grazie a una dotazione iniziale di 2,9 milioni integrata con ulteriori 5 milioni della L. 145/2018. A febbraio 2026 la Giunta ha stanziato ulteriori 5,8 milioni per consentire lo scorrimento della graduatoria e finanziare altri 13 interventi. Con le risorse FSC 2021–2027, nell'ambito dell'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati destinati quasi 10 milioni di euro allo scorrimento delle graduatorie del bando 2023: oltre

5,3 milioni per i Comuni fino a 5.000 abitanti (tutti nella Toscana diffusa) e quasi 4,7 milioni per i Comuni tra 5.001 e 20.000 abitanti, di cui 3,3 milioni per sei Comuni della Toscana diffusa.

Ulteriori interventi hanno riguardato l'edilizia residenziale pubblica e sociale: nel 2025 sono stati assegnati 534 mila euro al Comune di Calenzano per l'acquisizione di immobili da destinare a ERP ed ERS, mentre nei Comuni della Toscana diffusa sono stati investiti 2,8 milioni di euro per la manutenzione straordinaria e la riqualificazione degli alloggi ERP, con priorità per quelli sfitti.

La Regione ha inoltre finanziato interventi per la realizzazione di parcheggi pubblici, funzionali al decongestionamento dei centri urbani e alla mobilità sostenibile, e ha destinato quasi 10,4 milioni di euro a interventi di riqualificazione urbana, ristrutturazione di edifici pubblici, valorizzazione di spazi aperti e realizzazione di parcheggi, anche attraverso misure straordinarie previste dalle LR 59/2024, 23/2025 e 45/2025.

Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti si segnalano:

Comune	Intervento	Importo
Magliano in Toscana	Ristrutturazione del palazzo civico	700.000
Pescia	Interventi su viabilità comunale e di illuminazione pubblica	500.000
Marciana Marina	Realizzazione di un parcheggio pubblico con servizi annessi	500.000
San Gimignano	Realizzazione parco tematico urbano presso il complesso immobiliare Ex carcere ed ex convento di San Domenico	500.000
Guardistallo	Riqualificazione e ampliamento delle strutture polifunzionali a servizio della Protezione Civile	650.000
Vaiano	Intervento di rigenerazione urbana nell'area interessata dal fosso Trescelle	2.000.000
Castel San Niccolò	Riqualificazione dell'area ex Ferrel	540.000
Terranuova Bracciolini	Riqualificazione del parco pubblico attrezzato "Tiziano Terzani"	400.000
San Sepolcro	Realizzazione di un parcheggio pubblico	400.000
Roccastrada	Interventi di rigenerazione urbana del complesso edilizio ex Opera Pia Contessa Nella	700.000

Infine, il "Fondo per il contrasto del consumo di suolo", istituito dalla L. 197/2022 e disciplinato dal DM 2/2025, mette a disposizione della Toscana circa 8,1 milioni di euro per il periodo 2025-2027, destinati alla rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano e periurbano. Possono accedere al finanziamento gli enti locali colpiti dagli eventi meteorologici degli ultimi anni e i Comuni ad alta tensione abitativa.

La Regione promuove e sostiene la realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane. Di seguito una tabella riepilogativa degli accordi sottoscritti:

Comune	Intervento	importo
Campo nell'Elba	Sviluppare una pluralità di progetti per la razionalizzazione e la valorizzazione integrata dei patrimoni immobiliari presenti sull'isola di Pianosa	
Follonica	Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità	1.400.000

La Regione Toscana sostiene interventi mirati a valorizzare le infrastrutture pubbliche legate alle attività produttive, al turismo e al commercio, con un'attenzione particolare ai Comuni della Toscana diffusa. L'obiettivo è rafforzare la

competitività dei territori, migliorare la qualità degli spazi destinati alle imprese e favorire nuove opportunità di sviluppo locale.

Nel maggio 2025 sono stati approvati gli indirizzi per concedere contributi ai Comuni fino a 20.000 abitanti per progetti di riqualificazione delle aree produttive industriali e artigianali. Il bando, pubblicato a giugno e corretto successivamente per un mero errore materiale, ha portato all'approvazione della graduatoria a novembre: 25 interventi finanziati, per un totale di 2,9 milioni di euro, di cui 22 progetti localizzati in Comuni della Toscana diffusa, per un importo complessivo di 2,345 milioni. Il bando prevedeva premialità specifiche per i territori individuati dalla LR 11/2025.

Un intervento di particolare rilievo riguarda il Comune di Chianciano Terme, destinatario di un contributo straordinario previsto dalla LR 59/2024 per il consolidamento del brand turistico attraverso la rigenerazione urbana. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto nel marzo 2025 e, ad aprile, sono stati impegnati oltre 3,3 milioni di euro per l'acquisto degli immobili del Parco Acquasanta, oltre a 100 mila euro per l'incarico tecnico relativo al Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana.

Sempre nel 2025, la Regione ha approvato l'inserimento del progetto di rigenerazione della struttura turistico-ricettiva "Rondò Priscilla" a Cutigliano (lotto 2) all'interno dell'Accordo per la Coesione tra Regione e Governo. L'intervento, dal valore complessivo di 2 milioni di euro, è interamente finanziato con risorse FSC 2021-2027.

Un ulteriore intervento riguarda il Comune di Filattiera, dove è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'Accordo del 2020 per completare il Rifugio Logarghena. Per la realizzazione del progetto esecutivo di arredamento del rifugio è stato concesso un contributo di 99 mila euro, a fronte di un investimento complessivo di 110 mila euro. È stata inoltre concessa una proroga al 31 maggio 2026 per la conclusione dei lavori e l'entrata in funzione della struttura.

Art. 12 "Territorio rurale"

La Regione Toscana sta portando avanti un insieme articolato di interventi per sostenere lo sviluppo del territorio rurale, contrastare lo spopolamento e rafforzare le attività agricole e forestali. Le politiche messe in campo si muovono lungo due direttrici: da un lato la tutela del paesaggio, dell'ambiente e dell'equilibrio faunistico; dall'altro il sostegno concreto alle imprese e alle comunità locali, soprattutto quelle che rientrano nei territori della cosiddetta "Toscana diffusa", spesso più fragili e meno serviti.

Un ruolo cardine nel processo di valorizzazione dei territori è ricoperto dalle risorse europee destinate allo sviluppo rurale, con particolare riferimento al FEASR e al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, che finanzia gran parte dei bandi e delle misure attualmente attive. Attraverso una programmazione mirata, la Regione ha introdotto all'interno dei diversi interventi specifici criteri di premialità riservati ai comuni della "Toscana Diffusa". Questa scelta strategica è volta a orientare gli investimenti e a stimolare l'attivazione di progetti nelle aree caratterizzate da una minore densità di servizi e opportunità socio-economiche. L'obiettivo finale è riequilibrare il divario territoriale, incentivando lo sviluppo di nuove progettualità laddove il presidio economico e sociale risulta più complesso ma fondamentale per il sistema regionale.

Tra le azioni più rilevanti rientrano quelle dedicate alla prevenzione degli incendi boschivi e alla gestione delle foreste: il bando SRD12, ad esempio, attribuisce un punteggio aggiuntivo ai progetti realizzati interamente nei territori della Toscana diffusa, e ha già raccolto oltre 350 domande. Una logica simile è stata adottata anche per la valorizzazione della filiera della birra artigianale, dove le aziende con sede in queste aree possono beneficiare di un vantaggio competitivo nell'accesso ai contributi del 2025.

Un altro intervento di grande portata è quello sugli investimenti produttivi agricoli (SRD01) con finalità irrigua aziendale, che mette a disposizione 17,3 milioni per sostenere investimenti in nuovi impianti irrigui, nella realizzazione e miglioramento di sistemi di stoccaggio idrici e, infine, in tecnologia digitale. Anche qui è prevista una premialità per le imprese con unità produttive situate nella Toscana diffusa, così da orientare parte delle risorse verso le zone più periferiche.

La stessa attenzione si ritrova nei progetti di cooperazione per lo sviluppo locale e rurale (SRG07) che sono stati attivati, nel corso del 2025, con due diversi interventi: uno avente ad oggetto le filiere locali e i mercati di prossimità, che puntano a rafforzare reti di produttori, vendita diretta e sistemi alimentari territoriali con una dotazione di 1,5 milioni; l'altro volto a promuovere la nascita di cooperazione in ambito di agricoltura sociale per favorire l'inclusione sociale e lavorativa, con una dotazione di 3,5 milioni. In entrambi i bandi sono stati previsti punteggi premiali per le imprese agricole che operano nella territorio della Toscana diffusa.

Accanto a questi interventi più strutturali, la Regione ha attivato anche misure puntuali: dal progetto sperimentale di coesistenza tra la tutela del lupo e la mitigazione degli effetti sulle attività produttive agricole (180 mila euro fino al 2027), al contributo straordinario per il Comune di Marradi dopo il sisma del 2023, fino ai sostegni alle imprese agricole

colpite dalle alluvioni del marzo 2025. Completano il quadro gli interventi per il benessere animale, finanziati dal CSR, che promuovono pratiche di allevamento più sostenibili e rispettose delle esigenze delle specie allevate.

Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale CSR 2023-2027, la Regione Toscana ha adottato una strategia mirata per assicurare che il progresso tecnologico e digitale non rimanga confinato alle aree a maggiore densità produttiva. Attraverso l'attivazione di criteri di premialità specifici per i territori della "Toscana Diffusa" all'interno dei principali bandi dedicati alla consulenza, alla formazione e allo scambio di conoscenze (AKIS) l'amministrazione garantisce un accesso prioritario alle risorse per le imprese operanti nei territori svantaggiati di cui alla LR 11/2025.

Le attività di consulenza dell'intervento SRH01 hanno l'obiettivo di aiutare le imprese agricole su aspetti tecnici, gestionali, economici e ambientali, oltre a diffondere le innovazioni sviluppate nei progetti di ricerca. Le disposizioni e il bando, approvati a dicembre 2025, premiano le sedi operative presenti nei territori diffusi.

Le azioni di informazione previste dall'intervento SRH04 puntano a far circolare conoscenze, esperienze e risultati della ricerca, oltre a sostenere la digitalizzazione nel settore agricolo. Anche qui, il bando approvato a dicembre 2025 assegna un punteggio aggiuntivo quando le attività in presenza si svolgono in aree della Toscana diffusa. Le risorse disponibili ammontano a 3 milioni di euro, di cui 534 mila a carico della Regione.

L'intervento SRH05, dedicato alle azioni dimostrative, sostiene progetti che permettono agli operatori agricoli e forestali, ma anche ai cittadini, di conoscere da vicino le innovazioni e i risultati della ricerca, sia in presenza sia a distanza. Anche in questo caso è prevista una premialità per le attività svolte nei territori diffusi. Le risorse disponibili sono 880 mila euro, di cui 157 mila regionali.

Per quanto riguarda la prevenzione dei danni da calamità naturali e rischi biotici, l'intervento SRD06 – Azione 1 sostiene investimenti che aiutano le aziende agricole a ridurre i rischi legati a eventi climatici avversi, fitopatie e parassiti. Il bando approvato nell'ottobre 2025 assegna un punteggio premiale alle aziende la cui superficie agricola ricade nelle zone della Toscana diffusa.

Nel 2025 è proseguito anche il lavoro legato al metodo LEADER (intervento SRG06), con l'aggiornamento e l'approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL toscani, integrate con i Piani di Sviluppo Rurale d'Area. Le strategie dei GAL Leader Siena e Terre Etrusche sono state approvate a settembre, mentre quelle dei GAL FAR Maremma e Consorzio Appennino Aretino sono state approvate successivamente. A dicembre sono state aggiornate anche le strategie dei GAL Montagna Appennino, Start e Consorzio Lunigiana. Il territorio interessato dalla programmazione LEADER è quasi interamente sovrapponibile a quello della Toscana Diffusa, per cui la quasi totalità delle risorse che verranno assegnate ed erogate con l'implementazione dell'intervento SRG06 risulteranno a vantaggio dello sviluppo di tali aree.

Infine, attraverso il Piano Agricolo Forestale (PRAF), la Regione ha finanziato interventi per la gestione dei boschi e delle foreste. Nel corso del 2025 sono state approvate le misure annuali e successivamente integrate con ulteriori risorse, per un totale di 22,4 milioni di euro al 31 dicembre. Tra gli interventi finanziati, quelli dedicati al miglioramento della viabilità forestale prevedono un punteggio premiale per le opere che ricadono per almeno il 50% nei comuni della Toscana diffusa.

Art. 13 "Resilienza energetica"

La Regione Toscana sta lavorando per rafforzare la resilienza energetica dei territori, con particolare attenzione alla Toscana diffusa, dove la continuità delle reti e la capacità di adattarsi a eventi imprevisti rappresentano una sfida ancora più rilevante. L'obiettivo è duplice: da un lato ridurre consumi ed emissioni, dall'altro garantire che anche le aree più periferiche possano contare su infrastrutture energetiche moderne, efficienti e sostenibili.

Un primo ambito di intervento riguarda l'efficientamento energetico e la produzione da fonti rinnovabili. Attraverso il PR FESR 2021-2027 (Azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3), la Regione finanzia progetti rivolti a edifici pubblici, RSA e imprese, con risorse che superano complessivamente i 90 milioni di euro per l'efficientamento (in particolare, la sub Azione 2.1.1.1 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici" finanzia interventi nell'ambito della Strategia regionale nelle Aree interne); e i 43 milioni per gli impianti da rinnovabili (in particolare, l'Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" finanzia interventi nell'ambito della Strategia regionale nelle Aree interne). I bandi hanno previsto punteggi aggiuntivi per i progetti localizzati nei Comuni classificati come Area Interna, favorendo così gli investimenti proprio nei territori più fragili. Nel 2025 sono state approvate le graduatorie.

Un capitolo importante è quello della geotermia, che interessa esclusivamente Comuni classificati come Area Interna – Toscana diffusa. Nel 2025 sono stati compiuti passi significativi: dalla valutazione positiva di compatibilità ambientale per nuove postazioni di coltivazione nei Comuni di Radicondoli e Montieri, all'approvazione del Disciplinare per la gestione del Fondo Geotermico. Le risorse ripartite per il 2025 ammontano a 19,8 milioni di euro, destinate in gran parte ai Comuni geotermici, ma anche alla viabilità delle aree interessate, al monitoraggio ambientale e agli oneri amministrativi. Sempre nel 2025, la Regione ha espresso l'intesa per un nuovo progetto pilota di ricerca geotermica nel territorio di Castelnuovo

Val di Cecina e Radicondoli e ha approvato atti integrativi ad Accordi di programma per interventi sulla viabilità nei comuni di Castel del Piano e Monteverdi Marittimo, finanziati con risorse geotermiche.

La Regione sostiene inoltre lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili, considerate uno strumento chiave per favorire l'autosufficienza energetica e la partecipazione attiva dei cittadini. Con l'Azione 2.2.4 del PR FESR 2021-2027 sono stati messi a disposizione 20 milioni di euro, di cui 6,2 milioni destinati al bando pubblicato nell'aprile 2025 (e prorogato fino a settembre dello stesso anno) per il sostegno alla realizzazione di progetti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel 2025 sono stati compiuti passi avanti anche sul fronte dell'energia eolica e delle infrastrutture energetiche strategiche. La Regione ha espresso valutazione positiva, con prescrizioni, per il progetto del Parco Eolico "Badia del Vento", nei Comuni di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano. Sono state inoltre rilasciate le intese, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica statale, per interventi di costruzione ed esercizio della rete elettrica nel comune di Cinigiano e del metanodotto Foligno-Sestino nei comuni di Badia Tedalda e Sestino.

Infine è stato sottoscritto, ad aprile 2025, l'Accordo di sviluppo tra MIMIT, Invitalia e Regione Toscana denominato "JSW Steel Italy Piombino S.p.A."; la Giunta Regionale ha destinato all'accordo un contributo di 500 mila euro (impegnati in favore del MIMIT a giugno 2025).

Art. 14 – Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici "

La Regione Toscana riconosce il valore del capitale naturale e della biocapacità dei territori della *Toscana diffusa*, e considera i servizi ecosistemici delle aree montane e interne come un patrimonio essenziale per l'intera comunità regionale. Per questo motivo sostiene iniziative che favoriscono la conoscenza, la ricerca e la tutela degli ecosistemi, promuovendo anche strumenti di contabilità ambientale integrati con quella economica.

Un primo intervento riguarda la Valtiberina, dove – attraverso la LR 42/2023 – è stato concesso all'Unione Montana un contributo straordinario di 350 mila euro per la progettazione esecutiva delle opere irrigue collegate all'invaso di Montedoglio. La programmazione è stata poi aggiornata con la legge di stabilità 2025, fissando il completamento delle attività al 31 dicembre 2026.

Sempre sul fronte della gestione delle risorse idriche, la Regione ha approvato un Accordo di collaborazione con il Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord per censire le opere irrigue presenti nel comprensorio e trasferirle alla proprietà regionale, così da garantirne una gestione più efficace e coordinata.

Un altro ambito di intervento è legato alla valorizzazione dei territori rurali della Toscana diffusa, prevista dalla LR 11/2025. L'obiettivo è far conoscere questi territori e le loro produzioni attraverso iniziative di promozione che coinvolgono i distretti rurali, i distretti biologici, le Strade del Vino dell'olio e anche le Comunità del cibo. Il bando 2025, rivolto esclusivamente ai soggetti della Toscana diffusa ha messo a disposizione 300 mila euro, quasi interamente impegnati. Tutte le iniziative ammesse risultano realizzate entro fine anno.

Sul fronte ambientale, la Regione sostiene anche gli investimenti non produttivi agricoli con finalità di tutela della biodiversità e del paesaggio rurale, attraverso l'intervento SRD04 – Azione 1 del CSR 2023-2027. Il bando, aperto tra maggio e settembre 2025, ha raccolto 369 domande, di cui 89 finanziabili. La dotazione complessiva è di 3 milioni di euro, con una quota regionale pari a 534 mila euro. L'intervento è gestito da ARTEA.

La Regione Toscana riconosce quanto i servizi ecosistemici siano fondamentali per il benessere dell'intera comunità regionale e, in particolare, per i territori della Toscana diffusa. Per questo sostiene investimenti mirati alla loro tutela e al loro miglioramento, anche attraverso strumenti innovativi come i sistemi di pagamento previsti dall'art. 70 della legge 221/2015. A questo scopo è stato predisposto un bando specifico finanziato con risorse FOSMIT e rivolto esclusivamente agli enti montani, ovvero Unioni e Comuni montani o parzialmente montani, con l'obiettivo di sostenere interventi che contribuiscano in modo diretto alla salvaguardia degli ecosistemi, alla gestione sostenibile del territorio e alla valorizzazione delle funzioni ambientali svolte dai sistemi naturali.

Nel luglio 2025 sono stati approvati gli elementi essenziali e i criteri di valutazione del bando "Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree montane", articolato in due linee di intervento (Linea A e Linea B), in coerenza con quanto previsto dalla LR 11/2025. La dotazione complessiva ammonta a quasi 1,1 milioni di euro riferiti all'annualità FOSMIT 2024.

A dicembre 2025 sono state approvate le graduatorie:

- 1 progetto finanziato sulla Linea A, per un importo di 250 mila euro
- 4 progetti finanziati sulla Linea B, per un totale di quasi 850 mila euro

Art. 15 “Interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico”

La legge per la Toscana diffusa attribuisce un ruolo centrale alla riduzione della vulnerabilità dei territori rispetto alle avversità ambientali e agli effetti dei cambiamenti climatici, attraverso interventi strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Le azioni attivate si collocano nel quadro programmatico già definito dal Documento Operativo per la Difesa del Suolo (LR 80/2015), in coerenza con i Piani di gestione del rischio alluvioni (PGRA) e con il programma triennale delle opere pubbliche.

Un primo ambito di intervento ha riguardato le azioni di sistema, con misure di carattere trasversale e regolatorio. Tra queste si segnala il finanziamento, superiore a 1 milione di euro, degli interventi necessari al ripristino della fruibilità degli arenili dell'Isola d'Elba, gravemente danneggiati dagli eventi meteorologici del 12–14 febbraio 2025. Gli interventi, in parte realizzati in somma urgenza, hanno consentito di ristabilire condizioni di sicurezza e funzionalità nelle principali aree costiere. Sempre in ambito di pianificazione, la Giunta ha approvato la rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile, pari a 4,3 milioni di euro, per fronteggiare il deficit idrico che interessa il bacino dell'Appennino settentrionale. Inoltre, con il DPGR 8/2025 è stato aggiornato il quadro regolatorio relativo alle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili, con l'approvazione delle nuove perimetrazioni che coinvolgono anche Comuni della Toscana diffusa.

Accanto alle azioni di sistema, un ruolo determinante è stato svolto dai bandi e dagli strumenti di finanziamento, che hanno consentito di attivare interventi puntuali e diffusi sul territorio. Nell'ambito del DODS 2025 sono stati finanziati interventi nei Comuni della Toscana diffusa per 20,5 milioni di euro, mentre ulteriori 10 milioni di euro sono stati destinati, attraverso il PR FESR 2021–2027 (l'Obiettivo specifico “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”, prevede, nell'azione 2.4.3 “Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico”, la sub-azione 2.4.3.4 – Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frane, con risorse destinate tutte alle Strategie delle Aree interne), a opere di protezione dal rischio idrogeologico da frana nelle Aree interne. A questi si aggiungono le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), che hanno sostenuto interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico in diversi Comuni montani. Complessivamente, sono stati stanziati oltre 6 milioni di euro per interventi di manutenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

Tra le attività finanziariamente più rilevanti si segnalano:

Comune	Intervento	Importo
Coreglia Antelminelli	la mitigazione del rischio idrogeologico nella frazione di Tereglio, in via di Castello località Prateglio e lungo via Piana	900.000
Filattiera	l'intervento di ripristino dovuto al movimento franoso nella carreggiata stradale per l'accesso alla frazione di Cavallana	640.000
Podenzana	lavori di consolidamento versante e regimazione del canale della chiesa in località Cospedo (Lagneda), lotto 1 e lotto 2, e per lavori di consolidamento movimento franoso sulla strada comunale in località Taria	2.100.000
Podenzana	completamento dell'opera di regimazione idraulica argine Fiume Magra e la riqualificazione ambientale nella frazione Bagni	750.000

Una parte significativa degli interventi è stata attivata in risposta agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Toscana nel 2025. Per gli eventi del 12–14 febbraio, che hanno interessato numerosi Comuni della Toscana diffusa, è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale e sono stati approvati interventi urgenti per quasi 5,2 milioni di euro, oltre alla ricognizione dei danni per privati, imprese e attività agricole tramite i portali regionali dedicati. Analogamente, per gli eventi del 17–18 aprile 2025 nelle province di Lucca e Massa Carrara, la Regione ha attivato un primo finanziamento di 3 milioni di euro, cui è seguito un Piano degli interventi urgenti da 9,9 milioni di euro.

Ulteriori risorse sono state mobilitate per far fronte agli eventi meteorologici di marzo 2025: il Piano approvato a luglio prevede interventi per 57,7 milioni di euro, mentre il Consiglio dei Ministri ha successivamente stanziato 96,9 milioni di euro per il ripristino dei danni. A questi si aggiungono i 3,7 milioni di euro destinati al superamento delle criticità derivanti dagli eventi del 18 agosto 2022 nei Comuni di Massa e Carrara.

La LR 20/2025 ha inoltre previsto misure specifiche per i Comuni di Montescudaio e Piombino, colpiti dagli eventi alluvionali del 2024, e per tutti i Comuni interessati dagli eventi del febbraio 2025. In questo quadro, a Piombino è stato approvato un Piano di interventi urgenti da 900 mila euro.

Infine, la Regione ha sottoscritto con il Comune di Cecina un Accordo di collaborazione per la progettazione degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia dunale a sud del Fosso Cecinella, finanziati nell'ambito del progetto

INTERREG Marittimo AMMIRARE. Alla Regione sono stati assegnati 150 mila euro, di cui 25 mila destinati alla progettazione esecutiva dell'intervento sperimentale.

Le aree della Toscana diffusa sono tra le più esposte al rischio idrogeologico dell'intera regione: molte di esse rientrano nelle categorie di pericolosità "elevata" o "molto elevata". La frequenza crescente di eventi naturali estremi rende spesso necessari interventi urgenti di ripristino e mette in evidenza quanto siano fondamentali, per questi territori, azioni costanti di manutenzione, prevenzione e tutela del suolo.

In questo contesto si inserisce il completamento dei lavori del lago artificiale di Radipopoli, situato nella riserva naturale del Monte Penna. L'intervento nasce da un accordo tra la Regione Toscana e il Comune di Castell'Azzara e riguarda la sistemazione del laghetto, che rappresenta una risorsa strategica per l'intero comprensorio: è infatti un punto di approvvigionamento idrico essenziale e svolge un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta agli incendi boschivi.

Per l'annualità 2025, la Regione ha destinato all'opera 70 mila euro del proprio bilancio, confermando l'attenzione verso interventi che rafforzano la sicurezza idraulica e ambientale delle aree interne.

Sostegno alla residenzialità e all'economia

Sono previsti interventi di sostegno alla residenzialità e all'economia insediativa.

Art. 17 "Sostegno all'acquisto residenziale"

La Regione Toscana è impegnata a contrastare il declino demografico che interessa molti Comuni totalmente montani con meno di diecimila abitanti, sostenendo politiche che favoriscono il ritorno e la permanenza delle persone in questi territori. Una delle leve principali è rappresentata dagli incentivi all'acquisto di immobili da destinare a residenza, finanziati attraverso il FOSMIT e, in parte, con risorse regionali aggiuntive per estendere la misura all'intera Toscana diffusa.

Nel 2025 è stato pubblicato il bando "Residenzialità nei territori della Toscana diffusa 2025", con una dotazione complessiva di oltre 3,2 milioni di euro. Di queste risorse, 2,5 milioni sono riservati ai Comuni interamente montani con popolazione fino a 10.000 abitanti (fondi FOSMIT), mentre 750 mila euro sono destinati al sostegno della residenzialità e degli esercizi di vicinato nei territori individuati dalla LR 11/2025. A dicembre sono state finanziate 91 domande, per un totale di 900 mila euro, di cui 655 mila a valere sul FOSMIT e 245 mila su risorse regionali.

Parallelamente, la Regione ha proseguito l'attuazione del bando "Residenzialità in montagna 2024", rivolto esclusivamente ai territori montani. La graduatoria finale era stata approvata a dicembre 2024 e, nel corso del 2025, sono stati adottati più scorrimenti per tenere conto di esclusioni e rinunce. A settembre 2025 è stato approvato il quarto e ultimo scorrimento, che consente di finanziare le domande fino alla posizione n. 94, per un importo complessivo di quasi 2,8 milioni di euro, a valere sul FOSMIT 2023.

Il nuovo bando del 2025, invece, amplia l'intervento a tutta la Toscana diffusa, mantenendo una riserva specifica per i Comuni montani più piccoli. L'incentivo, fino a 10.000 euro per beneficiario, è destinato a chi acquista un immobile e trasferisce la propria residenza nei territori ammissibili. Le 91 domande ammesse rappresentano un primo passo concreto per favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione socio-economica delle aree interne.

Art. 18 "Sostegno alla locazione residenziale"

La Regione Toscana sostiene anche il diritto alla casa e la stabilità abitativa, con particolare attenzione ai territori della Toscana diffusa, dove l'accesso alla locazione può essere più difficile e i redditi medi più bassi. Per questo, nel 2025 sono stati destinati 750 mila euro a favore dei Comuni della Toscana diffusa per contribuire al pagamento dell'affitto delle famiglie in difficoltà economica. Da questa misura sono stati esclusi i 22 Comuni classificati come "parzialmente montani", concentrando così le risorse sui territori più fragili.

Accanto al sostegno diretto alla locazione, la Regione interviene anche sul fronte dell'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, soprattutto nelle aree caratterizzate da una forte criticità abitativa. Nel 2025 la Giunta ha rimodulato diversi interventi già programmati dai Comuni, aggiornando i contributi regionali in base alle esigenze progettuali e all'avanzamento delle opere.

In particolare:

- Aulla ha ricevuto un contributo rideterminato in oltre 7,3 milioni di euro per la realizzazione di nuovi alloggi ERP nell'area ex ferroviaria, comprensivi delle opere di urbanizzazione necessarie.
- Grosseto ha visto confermato il progetto per la costruzione di almeno 38 nuovi alloggi ERP in via Sforzesca, con un finanziamento aggiornato da 6,6 milioni a 6 milioni di euro.
- Capolona, Civitella in Val di Chiana e Cortona hanno ottenuto risorse per il recupero di 15 alloggi ERP, con un contributo ridotto da 970 mila euro a 627,3 mila euro.
- Massa ha già beneficiato di oltre 2,2 milioni di euro per interventi analoghi.

Art. 19 "Sostegno a processi di sviluppo economico"

La Regione Toscana, nel rispetto delle normative nazionali, promuove lo sviluppo sostenibile dei territori della "Toscana diffusa" sostenendo soprattutto le micro, piccole e medie imprese attraverso un impegno significativo nella promozione dello sviluppo economico dei territori, con un insieme articolato di bandi, misure agevolative e interventi mirati, che hanno mobilitato risorse ingenti e generato ricadute dirette sul tessuto produttivo locale.

Un primo ambito di intervento ha riguardato il sistema neve, settore strategico per molte economie montane. Nel 2025 la Regione ha attivato un bando dedicato alle imprese che gestiscono impianti sciistici, finanziato con 1,4 milioni di euro, che ha consentito di sostenere otto operatori del settore. A questo si sono aggiunti ulteriori 500 mila euro destinati agli investimenti sugli impianti di risalita e un intervento straordinario di 1,5 milioni di euro a favore del Comune di Abetone

Cutigliano per la revisione urgente degli impianti. Attraverso il Fondo Unico per la Montagna (FUNT) sono stati inoltre assegnati oltre 1,4 milioni di euro per revisioni generali degli impianti dell'Abetone, garantendo la continuità e la sicurezza delle infrastrutture sciistiche.

Parallelamente, la Regione ha investito in modo consistente su bandi per l'innovazione tecnologica, digitale ed ecologica, rivolti alle micro, piccole e medie imprese. Tra questi, il bando "Vetrina Toscana e HACCP" (Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027) ha messo a disposizione 500 mila euro per la digitalizzazione delle certificazioni, con una premialità specifica per le imprese della Toscana diffusa. Particolarmente rilevanti sono stati i bandi "Territori Smart e inclusivi" (Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027), che hanno finanziato 12 cooperative di comunità per 1,003 milioni di euro, n. 33 imprese per attività di digitalizzazione localizzate nei Borghi per 1.995 mila euro, e 26 imprese dei Centri Commerciali Naturali per 3,368 milioni di euro, sostenendo progetti di innovazione sociale e rigenerazione economica nei borghi e nelle aree interne..

Di grande impatto anche i bandi dedicati alle filiere produttive strategiche. Il bando "Innovazione Strategica Moda" (Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027) ha mobilitato 20,7 milioni di euro, mentre il bando "Filiera SMART" ha attivato 37,2 milioni di euro, con possibilità di incremento fino a 63 milioni (PR FESR 21/27, Azione 1.1.3 "Servizio per l'innovazione", Azione 1.1.4.1 "Ricerca e sviluppo per le imprese - sviluppo sperimentale", "Azione 1.3.2- Sub-azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI – investimenti produttivi" e Azione 1.3.1 "Sostegno alle PMI – export"). Entrambi hanno previsto premialità per le imprese localizzate nei Comuni delle aree interne, favorendo investimenti ad alto contenuto tecnologico e processi di transizione ecologica. A questi si aggiunge il bando "Innovazione STEP", con una dotazione complessiva di 27 milioni di euro, volto a sostenere progetti di innovazione avanzata (Azioni 1.6.1 "Sostegno a progetti di innovazione nell'ambito delle tecnologie STEP" e 1.6.4 "Supporto agli investimenti delle imprese nell'ambito delle tecnologie STEP" del PR Toscana FESR 2021-2027).

Un ulteriore contributo allo sviluppo economico è derivato dal bando per l'internazionalizzazione delle imprese (Azione 1.3.1 del PR FESR 2021-2027), che nel 2025 ha finanziato 506 imprese con 17,15 milioni di euro, di cui 1,645 milioni riservati alle imprese dei territori interni. Il bando ha sostenuto attività di promozione sui mercati esteri, partecipazione a fiere internazionali e sviluppo di reti commerciali, rafforzando la competitività delle PMI toscane.

Nel corso del 2025 è stato inoltre riaperto il bando Impresa digitale di cui all'Azione 1.1.3 con premialità per le imprese localizzate in comuni "interni", in aree montane ricomprese nei territori della Toscana diffusa e finanziate n. 83 imprese per 2,6 milioni di euro.

Nel campo della ricerca e sviluppo, la riapertura dei bandi dell'Azione 1.1.4.1 del PR FESR 2021-2027 ha messo a disposizione 20 milioni di euro, con risorse dedicate ai Comuni delle aree interne. Sono stati inoltre finanziati i distretti tecnologici regionali, tra cui il COSVIG, con l'obiettivo di consolidare reti di innovazione capaci di generare ricadute dirette sui territori della Toscana diffusa.

Nell'ambito della Strategia regionale per le Aree interne, con particolare attenzione al sostegno ad interventi per il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale e l'innovazione digitale delle imprese, sono stati finanziati 31 progetti di investimento nei Comuni ricadenti nelle Aree interne per oltre 8,7 milioni con risorse PR FESR 2021-2027, obiettivo OS5.2, Sub-Azione - 5.2.1.3 "Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive.

Accanto ai bandi, sono stati attivati interventi territoriali strategici, come il protocollo Bauhaus4MED per il Comune di Minucciano, il contributo regionale di 553 mila euro al Consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina e l'accordo di programma per il rilancio del polo siderurgico di Piombino. Un intervento particolarmente rilevante ha riguardato il Polo Tecnologico Lucchese, per il quale la Regione ha stanziato 1.5 milioni di euro destinati alla realizzazione del nuovo Polo 3.

Infine, un ruolo importante è stato svolto dal bando per la riqualificazione delle aree produttive, rivolto ai Comuni fino a 20.000 abitanti. Il bando ha finanziato 22 Comuni della Toscana diffusa per un totale di 2,345 milioni di euro, contribuendo al miglioramento delle infrastrutture produttive e alla creazione di condizioni favorevoli all'insediamento di nuove attività economiche.

Art. 20 " Commercio"

La Regione Toscana, nell'ambito delle politiche per la Toscana diffusa, sostiene in modo mirato il commercio di prossimità e gli esercizi di vicinato, riconoscendo il loro ruolo essenziale per la qualità della vita nelle aree interne e nei piccoli centri. Nel 2025 sono stati attivati diversi interventi che puntano a rafforzare la presenza dei servizi commerciali di base, sostenere le imprese locali e contrastare la progressiva rarefazione dei punti vendita nei territori più fragili.

Un primo intervento riguarda il sostegno alla distribuzione capillare della stampa, previsto dall'art. 28, comma 2-bis della LR 11/2025. Ad agosto sono stati approvati i criteri e il bando dedicato alle imprese che distribuiscono e vendono giornali e periodici nei territori della Toscana diffusa, con una dotazione iniziale di 200 mila euro, alla quale si sono aggiunti 100 mila euro a ottobre grazie alla legge collegata alla terza variazione di bilancio. Il bando è riservato esclusivamente ai Comuni della Toscana diffusa.

Sempre ad agosto 2025 sono stati approvati gli elementi essenziali del Bando per il sostegno agli esercizi di vicinato, previsto dagli articoli 20 e 28 della LR 11/2025. Il bando, pubblicato a settembre e modificato a ottobre, ha registrato un numero molto elevato di richieste, tanto da essere chiuso anticipatamente a novembre per superamento del limite massimo di domande ammissibili. La graduatoria è stata approvata a dicembre 2025 e, con la legge di stabilità 2026, sono state stanziare ulteriori risorse fino a 700 mila euro per proseguire l'intervento nel 2026. Anche questo bando è riservato ai territori della Toscana diffusa.

La Regione sostiene inoltre interventi per qualificare l'offerta commerciale e valorizzare le produzioni locali, favorendo la filiera produttore-consumatore. A maggio 2025 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando per la riqualificazione commerciale delle aree di particolare interesse comunale (art. 110 LR 62/2018 e LR 11/2025), con una dotazione di 1 milione di euro. Il bando è stato pubblicato a luglio e, a dicembre, sono stati dichiarati ammissibili e finanziabili 27 progetti, per un totale di quasi 904 mila euro. Tra questi, 14 progetti riguardano Comuni della Toscana diffusa e 5 Comuni classificati come tali solo per la parte montana del loro territorio.

Accanto a questi interventi, nel 2025 è proseguita l'attuazione della Legge regionale 4/2022 – "Custodi della montagna toscana", che mira a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani. La legge prevede:

- contributi per la nascita o riorganizzazione di attività produttive nei Comuni montani (art. 2);
- il sostegno alla sottoscrizione del Patto di comunità per la gestione attiva del bosco, la cura del territorio e attività sociali (art. 3).

In particolare, i beneficiari dei contributi dell'art. 2 possono ricevere un'ulteriore somma pari al 20% del contributo ottenuto se stipulano il Patto di comunità con il Comune. Il Patto può essere sottoscritto anche da imprese agricole, micro e piccole imprese artigianali e commerciali non beneficiarie dei contributi dell'art. 2.

Per l'attuazione della legge, la Regione ha autorizzato una spesa complessiva fino a 8 milioni di euro per il periodo 2022-2028, incrementando nel 2024 la dotazione iniziale di 7,5 milioni con ulteriori 500 mila euro.

Identità

Sono previsti interventi al fine tutela del patrimonio culturale e naturale, come elementi fondamentali dell'identità dei territori.

Art. 22 "Cultura e paesaggio"

La Regione Toscana riconosce nella cultura, nel paesaggio e nel patrimonio naturale elementi fondamentali dell'identità dei territori, in particolare di quelli appartenenti alla Toscana diffusa. Per questo, nel 2025 sono stati attivati numerosi interventi e bandi che valorizzano la produzione culturale, sostengono gli operatori del settore e promuovono la diffusione delle attività artistiche anche nelle aree più periferiche.

Nell'ambito dell'articolo 22 della LR 11/2025, dedicato a cultura e paesaggio, sono stati approvati diversi bandi che prevedono premialità specifiche per i progetti che si svolgono nei territori della Toscana diffusa. Tra questi:

- Toscana in contemporanea 2025, che sostiene la produzione artistica contemporanea.
- Toscana 100+100 Band&Orchestra, dedicato alle Residenze Artistiche Musicali, con priorità per le attività realizzate nei territori diffusi.
- Il bando per il sostegno ai festival di spettacolo dal vivo, con una premialità di due punti per gli eventi programmati nei Comuni della Toscana diffusa.
- Il bando per il sostegno alla produzione teatrale, musicale, di danza e teatro ragazzi, anch'esso con due punti aggiuntivi per la presenza nei territori diffusi.
- L'avviso per l'accreditamento degli enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo, che assegna due punti premiali ai soggetti con sede operativa nei territori diffusi.
- Il bando per il sostegno alla formazione musicale di base delle bande e dei cori toscani, che prevede ulteriori premialità.
- Gli interventi triennali di residenze artistiche e culturali, che attribuiscono due punti aggiuntivi ai progetti con almeno una sede operativa nella Toscana diffusa.
- Il sostegno alle manifestazioni di rievocazione storica per l'annualità 2026 e l'approvazione del relativo calendario regionale.

Parallelamente, la Regione ha continuato a investire nella valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, potenziando servizi bibliotecari, archivistici e museali. Nel 2025 sono stati approvati:

- l'elenco delle strutture museali accreditate,
- l'elenco delle 12 reti documentarie toscane e dei relativi istituti di coordinamento,
- l'elenco dei 5 istituti che svolgono servizi documentari a carattere regionale.

Un intervento particolarmente significativo riguarda la costituzione della Fondazione Marradi Cultura – Dino Campana, di cui la Regione è fondatore originario. La Fondazione avrà il compito di valorizzare il patrimonio culturale del Comune di Marradi, con particolare riferimento alla figura del poeta Dino Campana. Per il 2025 sono stati assegnati 100 mila euro per coprire gli oneri derivanti dalla sua istituzione.

Nel dicembre 2025 sono stati inoltre finanziati tre progetti culturali di rilievo:

- "Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi" del Comune di Cortona, che prevede una mostra con la restituzione temporanea di reperti etruschi conservati al Rijksmuseum van Oudheden di Leida (contributo: 30 mila euro).
- "Giovanni Boldini. La seduzione della pittura" del Comune di Lucca, dedicato all'evoluzione artistica del celebre pittore (contributo: 10 mila euro).
- "Cavalleria rusticana. L'amore ai tempi del digitale" del Comune di Cecina, che propone una reinterpretazione contemporanea del celebre testo (contributo: 10 mila euro).

Sono stati inoltre approvati i seguenti accordi:

Comune	Intervento	importo
Mulazzo	Restauro e recupero funzionale del Teatrino Malaspina	523.000
Sinalunga	Recupero palazzo pretorio	700.000

Monte Argentario	Restauro del Bastione	500.000
Bibbona	Lavori di restauro del Forte	700.000
Foiano della Chiana	Opere complementari all'intervento di restauro del Teatro Garibald	650.000
Pescia	Lavori di adeguamento del teatro comunale	500.000
Certaldo	Interventi di conservazione della Casa del Boccaccio	150.000
Castel del Piano	Ripristino e la messa in sicurezza di porzione del centro storico e riqualificazione del percorso di collegamento con le attrazioni culturali al fine di preservare e valorizzare il patrimonio storico e culturale del paese, migliorandone l'accessibilità per residenti e turisti	500.000
Castel del Piano	Acquisto e la sistemazione della nuova area museale di Palazzo Nerucci;	300.000
Portoferraio	Rifacimento della copertura della Biblioteca comunale Foresiana facente parte del Centro culturale "De Laugier"	1.200.000
Aulla	Valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprigliola	158.000
Volterra	Valorizzazione dell'anfiteatro romano e del patrimonio archeologico di Volterra	
Marradi	Restauro e di consolidamento del Teatro degli Animosi.	190.000
Fiesole	Riallestimento e ristrutturazione del museo civico archeologico di Fiesole, e per lo sviluppo coordinato di un accordo di valorizzazione relativo al museo quale elemento qualificante della candidatura di Fiesole a capitale italiana della cultura 2028	
Rosignano Marittimo	Valorizzazione, fruizione e promozione del patrimonio archeologico nel territorio comunale di Rosignano Marittimo.	
Sillano Giuncugnano	Intervento di restauro, consolidamento e recupero della Rocca di Soraggio.	1.200.000
Santa Fiora	Valorizzazione del palazzo Sforza.	600.000
Coreglia Antelminelli	Riqualificazione del Teatro Comunale "A. Bambi",	250.000
Montaione	Valorizzazione del complesso conventuale di San Vivaldo	1.700.000
Casole d'Elsa	Valorizzazione della Rocca di Casole d'Elsa,	200.000
Campiglia Marittima	Interventi in aree interessate da scavi archeologici e per la riqualificazione di immobili da destinare a servizi bibliotecari.	545.000
Parchi Val di Cornia,	Interventi vari per l'elaborazione di strategie di consolidamento e sviluppo della gestione unitaria del sistema dei parchi della Val di Cornia	300.000

La Regione Toscana considera i Progetti di Paesaggio uno strumento strategico per valorizzare e qualificare i paesaggi regionali, in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR). Si tratta di strumenti innovativi, pensati per promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole, capace di integrare tutela, identità territoriale e nuove opportunità socio-economiche.

L'obiettivo principale è attrarre risorse – anche nell'ambito della programmazione europea – per interventi di recupero e valorizzazione dei paesaggi, del patrimonio storico-culturale, delle aree rurali e delle zone interne e costiere.

Nel luglio 2025 il Consiglio regionale ha approvato il Progetto di Paesaggio "Territori della Lunigiana" (DCR 63/2025), che punta a mettere in rete e valorizzare gli aspetti paesaggistici, culturali, turistici, ambientali ed economici di un'area ricca di identità e tradizioni. Il progetto coinvolge i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Lucciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e Pontremoli.

Ad ottobre 2024 la Giunta ha approvato il Documento di avvio del procedimento del Piano progetto di Paesaggio "Territori della Val di Cecina" e la relativa Informativa preliminare (sul Piano). Il Progetto intende valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni della Val di Cecina; sono interessati i Comuni di Volterra, Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella.

Parallelamente, nel corso del 2025 sono stati avviati i lavori preparatori per altri Progetti di Paesaggio, attraverso la firma di specifici accordi di collaborazione tra la Regione e gli enti locali interessati. In particolare:

- con i Comuni di Montelupo Fiorentino, Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Greve in Chianti, Lastra a Signa, Montespertoli, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Scandicci è stato avviato lo studio di fattibilità del Progetto di Paesaggio "Valli di Pesa e Virginio", finanziato con 50 mila euro. Si tratta del primo progetto il cui territorio coincide con quello di un Contratto di fiume, che coinvolge ben 62 soggetti.
- con l'Unione Comuni Garfagnana è stato avviato lo studio di fattibilità del Progetto di Paesaggio "Valle del Serchio", anch'esso finanziato con 50 mila euro.

La Regione Toscana, nel 2025, ha portato avanti anche una serie di azioni di sistema finalizzate a migliorare la programmazione, la gestione e il coordinamento degli interventi nei settori del turismo, dell'ambiente e della valorizzazione territoriale, con ricadute dirette anche sui territori della Toscana diffusa.

A luglio 2025 è stata approvata la proposta regionale di riprogrammazione delle risorse FUNT (Fondo Unico Nazionale per il Turismo) in conto capitale relative all'annualità 2024 non utilizzate. La riprogrammazione ha comportato una riduzione della quota destinata alla Linea di intervento 3 – dedicata alla valorizzazione delle infrastrutture dei parchi termali e al miglioramento dell'accessibilità di spiagge e sentieri nei Comuni costieri – e l'istituzione di una nuova Linea di intervento 4, con una dotazione di 300 mila euro, destinata al ripristino della funzionalità della riserva idrica per l'innevamento artificiale dell'Area Amiata Senese ("Laghetto Verde") e alla manutenzione straordinaria dell'area del Parco Pubblico.

A ottobre 2025 la Regione ha inoltre approvato le schede progetto da presentare al Ministero per l'utilizzo delle risorse statali del Fondo Unico Nazionale per il Turismo – parte corrente, annualità 2025 (art. 1, comma 366, L. 234/2021).

Nel 2025 la Regione Toscana ha avviato un percorso strutturato per celebrare il 650° anniversario della morte di Giovanni Boccaccio, figura centrale della cultura toscana e italiana. In questa prospettiva, nell'aprile 2025 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Comune di Certaldo, Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze e Accademia della Crusca, insieme agli enti e organismi dedicati alla valorizzazione dell'opera boccacciana, quali l'Associazione letteraria "Giovanni Boccaccio", il Centro Studi "Ars Nova" del Trecento "M. Masini" e l'Ente Nazionale "Giovanni Boccaccio". Il Protocollo ha previsto anche l'istituzione del Comitato "Boccaccio 650", con il compito di coordinare in modo unitario le iniziative culturali, scientifiche e divulgative che compongono il programma delle celebrazioni.

Successivamente, nel giugno 2025, la Giunta regionale ha approvato il Programma degli eventi "Boccaccio 650", elaborato congiuntamente da tutti i soggetti aderenti al Comitato. Il programma prevede un calendario di iniziative distribuite lungo l'intero anno, con attività di carattere scientifico, divulgativo e culturale, finalizzate a valorizzare l'eredità letteraria di Boccaccio e a rafforzare il legame con i luoghi in cui l'autore visse e operò, in particolare Certaldo.

Per sostenere l'attuazione delle celebrazioni, la Regione ha assegnato al Comune di Certaldo un contributo di 50.000, destinato alla realizzazione delle iniziative previste e al coordinamento locale delle attività.

Infine, nell'ambito del PR FESR 2021-2027 Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" - Obiettivo specifico OS 5.2 - Strategie territoriali Aree interne - Sub Azione 5.2.1.1 – "Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale", a marzo 2025 è stato approvato l'elenco delle domande ammissibili a contributo ed a ottobre assegnati a Sviluppo Toscana spa i finanziamenti programmati per questa azione per un totale di circa 10 milioni e nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 Attività 3.k.3 - "Sostegno all'erogazione di attività di interesse generale, utilità sociale e welfare culturale, anche mediante il coinvolgimento degli enti del terzo settore, organizzazione di volontariato" a dicembre 2025 sono stati finanziati 15 progetti nelle 6 aree interne per un investimento totale di 2,8 milioni.

Art. 23 "Tutela e valorizzazione della agrobiodiversità toscana"

La Regione Toscana sostiene numerosi interventi dedicati alla tutela della biodiversità agraria, alla salvaguardia della fauna ittica e selvatica e al rafforzamento delle attività agro-zootecniche e apistiche, con un'attenzione particolare ai territori della Toscana diffusa. L'obiettivo è preservare il patrimonio genetico locale, proteggere gli ecosistemi e sostenere le filiere produttive che contribuiscono alla qualità ambientale e alla vitalità economica delle aree rurali.

Un primo ambito riguarda la biodiversità agraria, con interventi mirati al recupero, alla caratterizzazione, alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agricolo. Si tratta di azioni fondamentali per evitare la perdita di razze e varietà locali a rischio di estinzione, spesso legate proprio ai territori più marginali.

La Regione interviene anche nel settore della pesca e della fauna ittica, finanziando per il 2025 la gestione degli incubatoi ittici regionali, le attività di vigilanza e gli interventi di recupero delle specie a rischio. A febbraio sono stati approvati gli interventi annuali per il soccorso della fauna selvatica e ittica, mentre a maggio è stato approvato l'accordo con il Comune di Santa Fiora per la gestione dell'incubatoio ittico locale.

Per sostenere la competitività delle aziende agro-zootecniche, la Regione promuove azioni di miglioramento genetico, raccolta dati in allevamento, rinnovamento del patrimonio animale e interventi per aumentare biosicurezza e benessere degli animali. Sono inoltre incentivati momenti di scambio tra allevatori, con una premialità specifica per gli eventi organizzati nei territori della Toscana diffusa.

Un settore particolarmente rilevante è quello dell'apicoltura, fondamentale per la conservazione della flora spontanea e per l'equilibrio degli ecosistemi, soprattutto nelle aree agro-forestali. Dal 2023 la Regione ha attuato il Sottoprogramma apistico 2023-2027 finanziato dal FEAGA, approvando criteri, disposizioni attuative e bandi. Dall'entrata in vigore della LR.11/2025 le misure prevedono punteggi premiali per gli apicoltori con sede nei territori della Toscana diffusa.

Un particolare intervento che prevede una premialità per le aree ricadenti nei territori della Toscana diffusa riguarda, in materia di biosicurezza negli allevamenti suini, l'attivazione dell'azione finalizzata a sostenere interventi strutturali e funzionali per contrastare la diffusione della peste suina africana, patologia altamente contagiosa e generalmente letale, con conseguenti gravi ripercussioni socio-economiche.

Infine, la Regione sostiene anche le imprese della ristorazione che valorizzano la tradizione culinaria regionale e nazionale, comprese le aziende agrituristiche e le scuole alberghiere. A fine settembre 2025 sono state approvate le disposizioni specifiche per il bando annuale, pubblicato a novembre, che assegna una priorità – in caso di parità di punteggio – alle imprese con sede operativa nei territori della Toscana diffusa. Le risorse disponibili per il 2025 ammontano a 90 mila euro.

Altre tematiche

Bonifica siti inquinati e Ambiente

La Regione Toscana è impegnata nella tutela ambientale e nella messa in sicurezza dei territori, con particolare attenzione ai siti contaminati e alle aree caratterizzate da criticità ambientali. Nel 2025 sono stati portati avanti numerosi interventi che riguardano sia la bonifica dei siti orfani, sia la gestione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e delle aree con potenziale inquinamento diffuso.

Un primo ambito riguarda l'attuazione degli Accordi con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per la bonifica dei siti orfani. A febbraio 2025 sono stati approvati i contenuti dell'atto integrativo all'Accordo del 2022, che finanzia 7 interventi per 6 milioni di euro, tra cui quelli nei Comuni di Abbadia San Salvatore, Vaglia, Pistoia e Massa. È stato inoltre approvato un ulteriore atto integrativo all'Accordo del 2023, relativo alla bonifica di 9 siti orfani finanziati con risorse PNRR, tra cui quelli localizzati nei Comuni di Massa, Capoliveri, Pistoia, Vaglia, Rio e Murlo.

Per quanto riguarda il SIN di Massa Carrara, nel marzo 2025 è stato approvato il primo atto integrativo di proroga della convenzione attuativa dell'Accordo di programma del 2016, relativo ai lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area antistante l'ex Colonia Torino (Massa) e alle indagini per la progettazione degli interventi nell'area residenziale di Viale da Verrazzano (Carrara). A luglio è stato approvato anche il secondo atto integrativo di proroga.

A giugno 2025 è stato approvato l'atto integrativo di proroga della convenzione per l'intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.U. in località Le Porte, nel Comune di Isola del Giglio.

Per quanto riguarda le aree a inquinamento diffuso, a seguito dell'emanazione della LR 35/2024, che definisce il procedimento tecnico amministrativo per il riconoscimento di tali aree e per l'approvazione dei piani di risanamento, nel 2025 l'area di San Zeno ad Arezzo è stata definita con potenziale inquinamento diffuso della falda ed è stato avviato uno studio a cura di ARPAT che comprende il monitoraggio annuale della falda e l'interpretazione dei dati, in corso di completamento.

Infine, a settembre 2025 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione e Comune di Stazzema per le attività di ripristino ambientale e opere connesse al muro di contenimento della Strada Regionale 439 in via Duilio Pieri in località "La Culla" con contributo straordinario di 900 mila euro concesso con LR 45/2025.

Rifiuti

La Regione Toscana porta avanti un impegno costante nella gestione sostenibile dei rifiuti e nella tutela ambientale, con interventi che riguardano sia la pianificazione strategica sia la valutazione dei progetti e degli impianti presenti sul territorio. Nel 2025 sono state adottate diverse decisioni rilevanti, molte delle quali interessano anche i territori della Toscana diffusa.

Un primo intervento riguarda il progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale dei rifiuti di San Zeno (Arezzo). Ad aprile 2025 è stato avviato un contraddittorio pubblico nell'ambito del procedimento per il rilascio del PAUR. Dopo la conclusione del confronto pubblico, a ottobre la Giunta ha espresso una valutazione positiva di compatibilità ambientale, con prescrizioni.

Il PR FESR 2021-2027, attraverso l'Azione 2.6.1 dedicata all'economia circolare, mette a disposizione 50 milioni di euro per l'intero periodo di programmazione. A giugno 2025 è stata approvata la procedura di selezione per la Sub-azione 2.6.1.1, rivolta agli enti pubblici, che prevede premialità per i progetti localizzati nelle Aree interne. A ottobre sono stati approvati anche i criteri essenziali per la Sub-azione 2.6.1.2, destinata ai soggetti privati, con lo stesso meccanismo di premialità.

Nel corso del 2025 la Regione ha inoltre espresso diverse valutazioni ambientali su impianti esistenti o su progetti di modifica:

- Monterchi – a giugno è stata rilasciata una pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma per l'impianto IPPC di stoccaggio e trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Casanova-Pantaneto;
- Piombino – ad agosto è arrivata la valutazione positiva, con prescrizioni, sulla discarica di rifiuti industriali ex Lucchini e sul relativo progetto di modifica;

- Volterra – a dicembre è stata approvata la valutazione positiva, con raccomandazioni, sulla variante della discarica “Barbialla” in località Saline.

Un ulteriore elemento significativo riguarda la trasparenza e il monitoraggio delle performance ambientali. A dicembre 2025 la Regione ha pubblicato i dati sulla raccolta differenziata 2024, che ha raggiunto il 68,2% a livello regionale, con un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Ben 166 Comuni hanno superato l'obiettivo nazionale del 65%: tra questi, 99 appartengono ai territori della Toscana diffusa, confermando l'impegno e i progressi anche nelle aree più periferiche.

Sismica

La Regione Toscana dedica una particolare attenzione alla prevenzione sismica, consapevole della vulnerabilità di molti territori, in particolare quelli della Toscana diffusa, dove edifici pubblici, scuole e strutture socio-sanitarie rappresentano presidi fondamentali per la comunità. Nel 2025 sono stati attivati numerosi interventi che riguardano sia la messa in sicurezza degli edifici sia la realizzazione di studi e indagini per migliorare la conoscenza del rischio.

Un primo ambito riguarda l'attuazione del PR FESR 2021-2027, con l'Azione 2.4.2 dedicata agli interventi strutturali di prevenzione sismica nelle RSA. A febbraio 2025 la Giunta ha approvato il documento di indirizzo con criteri e metodologia per la selezione dei progetti, mentre a maggio è stato pubblicato il bando, che non prevede premialità specifiche per i territori della Toscana diffusa. A dicembre è stata approvata la graduatoria: 9 domande finanziate, per un totale di oltre 10,3 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Azione 2.4.1.1, dedicata agli edifici pubblici strategici e rilevanti, a marzo 2025 è stato approvato (e poi modificato) l'elenco delle domande ammesse a finanziamento nell'ambito delle Strategie per le Aree interne, con 27 progetti finanziati.

Un ulteriore passo avanti è stato compiuto con l'approvazione, a ottobre 2025, del documento di indirizzo per la futura attivazione dell'Azione 2.4.1.2, dedicata agli studi di pericolosità sismica locale e alle indagini avanzate di microzonazione sismica di livello 4. In questo caso sono previsti meccanismi di premialità per i territori della Toscana diffusa, riconoscendo l'importanza di rafforzare la conoscenza del rischio proprio nelle aree più fragili.

Accanto agli interventi finanziati tramite fondi europei, la Regione ha sostenuto anche progetti specifici attraverso contributi straordinari. A febbraio 2025 è stato approvato l'Accordo di programma con il Comune di Talla, che riceve 200 mila euro per il secondo stralcio degli interventi di miglioramento sismico del Palazzo comunale.

A marzo 2025 è stata approvata la ripartizione dei fondi 2026 previsti dalla legge 145/2018, destinando 2,3 milioni di euro alla messa in sicurezza di edifici pubblici e scolastici. Le modalità di ripartizione sono state definite a settembre e, a ottobre, sono stati finanziati tre interventi, due dei quali nei Comuni di Torrita di Siena e Pratovecchio Stia.

Infine, a maggio 2025 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con il Comune di Subbiano, che beneficia di un contributo straordinario di 550 mila euro per l'adeguamento sismico del Palazzo comunale, finanziato ai sensi della LR 59/2024.

Laguna di Orbetello

La Regione Toscana interviene anche a sostegno dei territori colpiti da eventi atmosferici eccezionali e per la tutela di ecosistemi particolarmente delicati, come quello della Laguna di Orbetello. Nel 2025 sono state adottate misure specifiche per sostenere le attività economiche danneggiate e per rafforzare la governance ambientale dell'area.

A maggio 2025, con la LR 23, è stato assegnato al Comune di Orbetello un contributo straordinario di 178 mila euro per compensare, almeno in parte, la perdita di ricavi subita dalle imprese del turismo, del commercio e dai gestori dei parcheggi della frazione di Ansedonia, colpita da un violento evento atmosferico nell'estate 2024. A giugno la Giunta ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione con il Comune, definendo gli elementi essenziali del bando da emanare e le modalità dei controlli.

La stessa legge ha inoltre stanziato 300 mila euro aggiuntivi per sostenere la gestione straordinaria del sistema lagunare, un ecosistema complesso che richiede interventi continui di monitoraggio, manutenzione e tutela.

Sempre a maggio 2025 è stata approvata la LR 27, che introduce norme per il coordinamento delle funzioni amministrative regionali e locali dedicate alla salvaguardia e gestione della Laguna di Orbetello. La legge rafforza il

quadro istituzionale e operativo necessario per garantire una gestione integrata ed efficace di un'area di grande valore ambientale, economico e paesaggistico.

Biodiversità e aree protette

La Regione Toscana continua a investire nella tutela della biodiversità e nella valorizzazione delle aree protette, riconoscendo il ruolo fondamentale che questi patrimoni naturali svolgono per l'identità dei territori, la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, in particolare nelle aree della Toscana diffusa.

Nel 2025 è stato approvato il Documento Operativo Annuale (DOA) per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale, che prevede circa 1,9 milioni di euro nel triennio 2025-2027. A luglio è stata approvata un'integrazione al DOA, con ulteriori 50 mila euro destinati alla gestione delle Riserve naturali.

Un intervento di particolare rilievo riguarda la realizzazione del Centro di interpretazione del Santuario internazionale dei mammiferi marini "Pelagos" a Portoferraio. A luglio 2025 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione, Comune di Portoferraio e Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, con un cofinanziamento regionale di 1,2 milioni di euro. L'avvio dei lavori è previsto per settembre 2026, con conclusione e collaudo nel 2027. A dicembre 2025 è stato approvato un nuovo Accordo che recepisce l'aggiornamento del cronoprogramma.

Sempre a dicembre 2025 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo per l'erogazione di un contributo straordinario di 300 mila euro destinato a progetti di informazione, divulgazione e promozione sulle aree naturali protette e sui siti della rete Natura 2000. Gli interventi riguardano le Riserve naturali di Monti Rognosi, Acquerino-Cantagallo, Pietraporciana, Lago di Montepulciano, Foresta di Monterufoli-Caselli, Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella.

Un ulteriore strumento importante è rappresentato dal PR FESR 2021-2027, che con l'Azione 2.7.2 "Tutela della natura e biodiversità" mette a disposizione 20 milioni di euro per interventi di conservazione e valorizzazione, dei quali oltre 6 milioni nell'ambito della Strategia regionale nelle Aree interne. Il bando prevede premialità per i territori classificati come Aree interne, riconoscendo la necessità di sostenere in modo mirato i contesti più fragili. Nel 2025 sono state approvate le domande ammesse a contributo.

Società dell'informazione e semplificazione

La Regione Toscana continua a investire nella società dell'informazione e nella semplificazione amministrativa, con interventi che rafforzano la digitalizzazione dei servizi pubblici, migliorano l'accessibilità per cittadini e imprese e sostengono l'innovazione nei territori della Toscana diffusa. Nel 2025 sono stati attivati diversi progetti strategici che contribuiscono a ridurre i divari territoriali e a rendere più efficiente la macchina amministrativa.

Un primo intervento riguarda il progetto "Cartabyte", dedicato alla digitalizzazione degli archivi comunali. Il progetto coinvolge anche numerosi Comuni della Toscana diffusa e rappresenta un passo importante verso la modernizzazione dei processi amministrativi. A marzo 2025 la Giunta ha approvato la ripartizione dei 3 milioni di euro relativi all'annualità 2026, destinati all'acquisto di strumentazioni informatiche. A settembre è stato disposto lo scorrimento della graduatoria e il rifinanziamento dell'estensione delle attività progettuali per il 2026. A ottobre è stata finanziata un'ulteriore estensione delle attività originarie nell'ambito del "Governo del territorio".

Un altro intervento significativo è "Reti per la giustizia", che amplia i servizi telematici in ambito giuridico per semplificare l'accesso alla giustizia da parte di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. In Toscana sono attivi 28 Uffici di prossimità, di cui 13 situati in Comuni della Toscana diffusa e 4 presso Unioni di Comuni. Ad agosto 2025 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo operativo per garantire la continuità del servizio e prorogare gli accordi con gli enti coinvolti.

Un ruolo centrale è svolto dalla Rete Telematica Regione Toscana (RTRT), una comunità di cooperazione digitale che coordina infrastrutture, servizi e processi innovativi tra Regione, enti locali e altri soggetti pubblici. Le linee di indirizzo della RTRT includono azioni specifiche rivolte ai territori della Toscana diffusa, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale e garantire pari opportunità di accesso ai servizi digitali su tutto il territorio regionale.

Diritto alla salute

La Regione Toscana, nel 2025, ha proseguito il proprio impegno nel rafforzare i servizi sanitari, nel sostenere i territori più fragili e nel migliorare la qualità dell'assistenza, con interventi che riguardano sia la sanità territoriale sia la rete ospedaliera. Alcune misure hanno un impatto diretto anche sui Comuni della Toscana diffusa, mentre altre operano su scala regionale, contribuendo comunque a ridurre le disuguaglianze territoriali.

Un primo intervento riguarda il sostegno alle farmacie disagiate, per le quali a maggio 2025 sono stati definiti requisiti e criteri per l'erogazione dei contributi annuali. Per questa misura non sono previste premialità specifiche per le farmacie situate nei territori della Toscana diffusa.

A dicembre 2025 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attivazione dell'avviso pubblico dedicato all'adeguamento dei software di refertazione delle strutture private accreditate, necessari per alimentare correttamente il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Anche in questo caso non sono previste premialità territoriali.

Un passaggio strategico è rappresentato dall'approvazione, a giugno 2025, del Protocollo d'intesa tra Regione e ANCI Toscana sulle politiche per la montagna e le aree interne per il triennio 2025-2027. Nello specifico, l'accordo sulle politiche per la montagna definisce priorità e linee d'azione per rafforzare i servizi nei territori più periferici, con un'attenzione particolare alla sanità: l'obiettivo è valorizzare i piccoli presidi ospedalieri, garantire servizi di prossimità modellati sui bisogni locali e potenziare il sistema di emergenza-urgenza.

Sempre nel 2025 sono state determinate le risorse per il servizio di elisoccorso, pari a circa 21 milioni di euro, assicurando la copertura dell'intero territorio regionale.

Un intervento innovativo è quello della Farmacia dei Servizi, che introduce l'esecuzione dell'Holter cardiaco direttamente in farmacia, con refertazione centralizzata presso la Fondazione Monasterio e alimentazione automatica del FSE. Il progetto, approvato a giugno e operativo da settembre 2025, ha già registrato 331 prenotazioni effettuate direttamente in farmacia.

Sul fronte degli investimenti strutturali, a luglio 2025 è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati con i contributi dell'art. 20 della L. 67/1988, per un totale di 176,7 milioni di euro. Tra questi figurano interventi nei presidi ospedalieri di Cecina, Portoferraio e Piombino. Con la LR 45/2025 sono stati inoltre autorizzati finanziamenti straordinari, tra cui 6,4 milioni di euro per l'adeguamento sismico e la riqualificazione dell'ospedale di Borgo San Lorenzo.

Il Piano di riordino della rete ospedaliera prevede l'attivazione di 193 posti letto di terapia intensiva, 261 di terapia sub-intensiva, la realizzazione di 27 Pronto Soccorso e l'acquisto di 15 mezzi di soccorso. Al 30 novembre 2025 risultano attivati 134 posti letto di terapia intensiva, 195 di terapia sub-intensiva, 7 Pronto Soccorso e 14 nuovi mezzi di soccorso.

La Regione partecipa inoltre a due interventi pilota finanziati dal PNC – linea di investimento 1.2, dedicati ai modelli integrati salute-ambiente-clima nei siti contaminati.

- Il Modello 1, coordinato dalla Regione Puglia, interessa per la Toscana il SIN di Massa Carrara e il SIN di Orbetello, con un finanziamento di circa 2,3 milioni di euro.

- Il Modello 2, coordinato dalla Regione Veneto, riguarda il SIN di Livorno-Collesalveti e il SIN di Piombino, con un finanziamento di 3 milioni di euro.

Tra maggio e luglio 2025 sono stati sottoscritti gli accordi di collaborazione con gli enti coinvolti.

A giugno 2025 sono stati approvati gli interventi della linea di investimento E.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" del PNC, finanziati con 82,4 milioni di euro. Tra questi:

- 17,2 milioni per due lotti dell'edificio volano dell'Ospedale di Arezzo,
- 8,4 milioni per l'adeguamento antisismico dell'ospedale di Bibbiena,
- 6,5 milioni per l'ospedale S. Andrea di Massa Marittima,
- oltre 1 milione per il presidio integrato di San Marcello Piteglio,
- 1,8 milioni per l'ospedale del Cuore di Massa,
- circa 6,5 milioni per vari interventi all'ospedale di Volterra.

Strategia regionale per le Aree interne.

La Legge regionale 4 febbraio 2025, n.11 all'art. 2 "Programmazione" comma 4 dispone che per il raggiungimento degli obiettivi previsti a favore dei territori della Toscana diffusa, la Regione opera anche attraverso la programmazione dei fondi europei e nazionali e, a tale scopo, valorizza il coinvolgimento dei territori per la realizzazione di strategie territoriali integrate di rilancio e di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico.

In coerenza con tale previsione, nel ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027 la Toscana continua a sostenere le Strategie territoriali delle Aree interne, cioè raggruppamenti di comuni che condividono fabbisogni e cooperano alla realizzazione di una prospettiva di sviluppo comune, in continuità con l'approccio della Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne (SNAI) avviato nel 2014-2020, confermato e rafforzato nel ciclo 2021-2027.

Il PR Toscana FESR 2021-2027, nell'ambito della Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" collegata all'obiettivo strategico di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", dà attuazione all'obiettivo specifico (OS) 5.2 che promuove lo sviluppo delle "aree interne" attraverso il sostegno alle Strategie territoriali in sei Aree interne, per un totale di 115 comuni coinvolti. Si tratta di tre nuove Aree strategiche (1. Alta Valdera, Alta Valdicecina, Colline Metallifere, Valdimerse; 2. Amiata Valdorcia, Amiata Grossetana, Colline del Fiora; 3. Valdichiana Senese) e tre Aree strategiche già coinvolte nella SNAI 2014-2020 (4. Casentino-Valtiberina; 5. Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese; 6. Valdarno e Valdisieve, Mugello, Valbisenzio).

La Giunta regionale, con le Delibere n. 976, 977, 978, 979, 980, 981 del 21 luglio 2025, ha approvato le sei Strategie territoriali delle Aree interne con i relativi Investimenti Territoriali Integrati (ITI) finanziati dalle risorse dei Programmi regionali dei fondi europei. Gli ITI comprendono interventi di opere pubbliche finanziate dal PR FESR mediante la Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" (Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, Azione 5.2.1.1; Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, Azione 5.2.1.2; Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive, Azione 5.2.1.3) e la Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità" (Efficientamento energetico degli immobili pubblici, Azione 2.1.1; Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici, Azione 2.2.1; Interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici, Azione 2.4.1.1; Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frane, Azione 2.4.3.4); "Natura e della biodiversità" (Azione 2.7.2). Inoltre, la Priorità 1. "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" del PR FESR destina alle Strategie territoriali una riserva di risorse sui bandi per le imprese in regime di aiuto di stato, il cui utilizzo dipende dalle domande presentate dai soggetti interessati. In complementarietà con gli interventi del PR FESR, le sei Strategie territoriali prevedono progettualità sostenute dal PR Toscana FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità 2 "Istruzione e Formazione" e della Priorità 3 "Inclusione". Infine, il Complemento per lo sviluppo rurale CSR Toscana FEASR destina 6 milioni alle Strategie, uno per ciascuna Area interna, per una specifica pianificazione di interventi condivisa con i GAL che operano nei territori di riferimento.

Nella tabella seguente sono riportati, per ciascuna Area strategica, gli investimenti programmati negli ITI a valere sui Programmi regionali dei fondi europei:

Programma di investimento	Risorse assegnate alle sei Strategie	Alta Valdera, Alta Valdicecina, C. Metallifere, Valdimerse	Amiata Valdorcia, Amiata Grossetana, Colline del Fiora	Valdichiana Senese	Casentino Valtiberina	Garfagnana, Lunigiana, M.V. del Serchio, App. Pistoiese	Valdarno e Valdisieve, Mugello, Valbisenzio
PR FESR 21-17	61.546.353	10.619.697	10.787.022	10.141.620	9.826.908	11.308.495	8.862.611
PR FSE+ 21-27	6.600.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
CSR FEASR 23-27	6.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Totale	74.146.353	12.719.697	12.887.022	12.241.620	11.926.908	13.408.495	10.962.611

Gli Accordi di programma relativi agli Investimenti Territoriali Integrati - ITI delle sei Aree, tra Regione e i singoli enti capofila delle coalizioni locali, sono stati sottoscritti ad agosto 2025 ed approvati con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 179, 180, 181, 182, 183 e 184 del 29 settembre 2025, dando così avvio all'attuazione. Le risorse del PR FESR impegnate ammontano ad euro 59.020.187,04.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, inoltre, con la Delibera di Giunta regionale n. 567/2025 sono state destinati alle sei Strategie ulteriori 6.869.720 euro dell'Azione 2.4.3.4. "Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frane" per la selezione di interventi aggiuntivi.

Ad agosto 2025, con la delibera n.1135/2025 la Giunta ha altresì destinato euro 1.466.850 della Sub-Azione 5.2.1.5 del PR FESR 2021-2027, per il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti Capofila delle Aree interne per supportare gli enti nella gestione della fase attuativa degli ITI.

Con riferimento alle risorse SNAI 2021-2027 assegnate a due nuove Aree interne della Toscana, ovvero l'Area 1. "Alta Valdera, Alta Valdicecina, Colline Metallifere, Valdimerse" e l'Area 2. "Amiata Valdorcia, Amiata Grossetana, Colline del Fiora", le coalizioni locali hanno proceduto ad individuare, con il coordinamento della Regione, gli interventi nei settori Sanità, Istruzione e Mobilità, per 4.000.000 di euro ad Area, da candidare al finanziamento nazionale. La Giunta regionale ha approvato gli elenchi di interventi con delibera n.1588 del 1/12/2025, dando mandato all'Autorità di gestione FESR di inviarle al Dipartimento per le Politiche di coesione al fine di sottoporre all'istruttoria del Comitato tecnico nazionale aree interne (CTAI), per l'approvazione da parte della Cabina di regia e la successiva sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro (APQ).

Con riferimento alle Strategie d'Area interna 2014-2020 e agli APQ sottoscritti per le tre Aree interne "pilota", sono stati conclusi i progetti finanziati dai fondi 2014-2020 e prosegue l'attuazione degli interventi programmati a valere sulle risorse nazionali e regionali. Come da presa d'atto della Giunta regionale con delibera n. 1125 del 4/08/2025, i Ministeri competenti e il Dipartimento per le Politiche di coesione hanno approvato le proposte di utilizzo delle risorse nazionali integrative, pari a 300.000 euro per ciascuna Area, assegnate con la delibera CIPESS n.41/2022.

Conclusioni

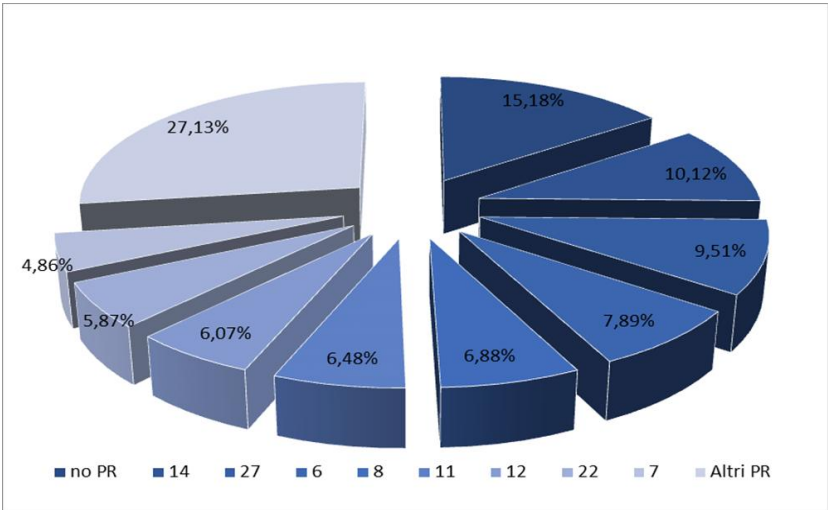
Il primo anno di attuazione della legge sulla Toscana diffusa mostra con chiarezza come la Regione abbia intrapreso un percorso strutturato, capace di integrare interventi settoriali e visione territoriale. Le azioni realizzate testimoniano un impegno concreto nel rafforzare i servizi essenziali, migliorare l'accessibilità, sostenere la coesione sociale e valorizzare le risorse locali. La molteplicità degli strumenti attivati – dagli investimenti infrastrutturali alla digitalizzazione, dalle politiche educative alle misure per la salute e l'inclusione – conferma la volontà di costruire un modello di sviluppo equilibrato, che non lasci indietro nessuna comunità. La Toscana diffusa emerge così come un progetto collettivo, che richiede continuità, ascolto dei territori e capacità di adattamento. I risultati raggiunti rappresentano una base solida su cui proseguire, rafforzando la collaborazione con enti locali e attori sociali per rendere la Toscana una regione sempre più coesa, accessibile e sostenibile.

Appendice

Sul totale dei 1924 atti analizzati nel 2025, oltre il 25% sono stati individuati come afferenti ai territori della Toscana Diffusa; dei 494 atti individuati, oltre la metà riguardano interventi mirati.

Territorio	Interventi singoli	distrib. int. singoli	Bandi	distrib. bandi	Azioni di sistema	distrib. Azioni di sistema	Totale	Totale
solo TD	206	71,03%	19	12,26%	25	12,26%	250	50,61%
TD + altri territori	84	28,97%	136	87,74%	24	87,74%	244	49,39%
Totale	290	100,00%	155	100,00%	49	100,00%	494	100,00%

Totale atti	1924
% TD	25,68%



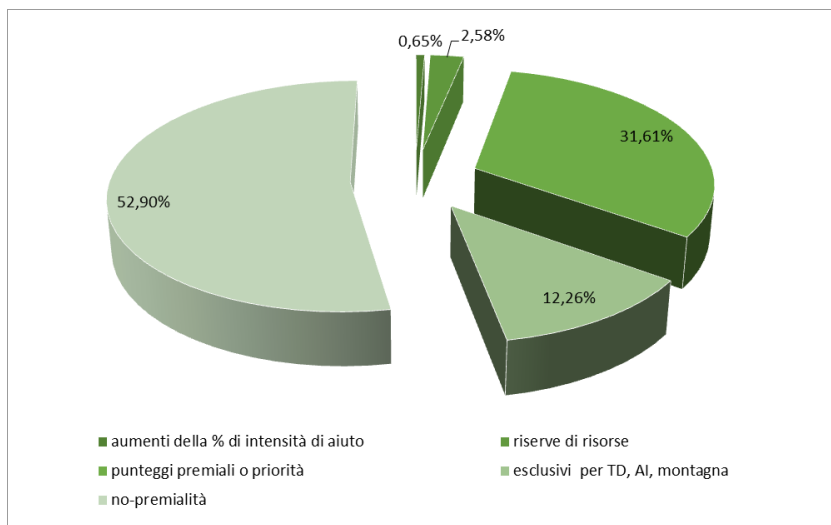
Il concetto complesso di Toscana Diffusa attraversa in modo trasversale tutte le politiche regionali; come si evince dal grafico a lato, oltre la metà degli atti analizzati possono essere ricondotti a 8 dei 29 progetti regionali del Piano Regionale di Sviluppo e poco più di ¼ dei 494 non sono associati a nessun PR, per lo più si tratta di interventi per specifici comuni.

La maggior parte di interventi singoli (quasi il 60%) indica un approccio molto operativo, legato a esigenze immediate. I bandi, strumenti più strutturati, competitivi e orientati alla programmazione, sono comunque una quota importante (oltre il 30%).

Tipo di intervento	conteggio	distrib. %
Azioni di sistema	49	9,92%
Bandi	155	31,38%
Interventi singoli	290	58,70%
Totale	494	100,00%

I bandi

Sul totale degli atti relativi a Toscana Diffusa, 155 si riferiscono a bandi. Il sistema della premialità (in qualsiasi forma) è presente: circa la metà degli interventi introduce criteri o meccanismi di orientamento, mentre l'altra metà rimane priva di elementi selettivi.



Le risorse

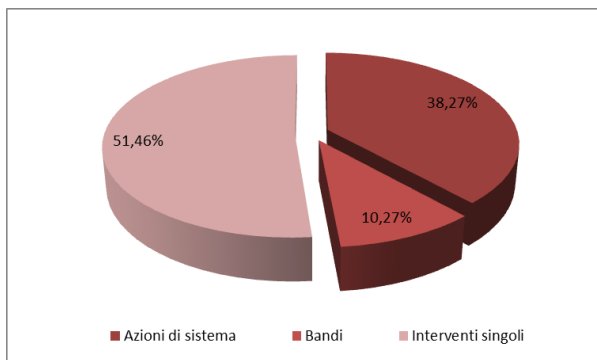
Per quanto riguarda le risorse, collegati ai 494 atti individuati, sono state messe in campo risorse per circa 168 milioni già prenotati, di cui un terzo riservato a interventi mirati ai territori della Toscana Diffusa. Di questi, quasi il 90% è stato impegnato e oltre il 50% pagato. Inoltre sono da aggiungere le risorse collegate alla Strategia regionale per le aree interne, non prenotate ma già impegnate con decreti (7,3 milioni) e la quota di cofinanziamento regionale trasferita a ARTEA, che comprende le risorse destinate al sostegno degli interventi ricadenti nei territori della Toscana Diffusa (14,2 milioni). Di questi ne sarà dato dettaglio all'interno delle fonti di finanziamento.

Territorio	Prenotazioni	% prenot	Impegni	%imp su prenot	Pagamenti	%pag su imp
solo TD	56.898.484	33,79%	48.407.309	85,08%	28.425.220	58,72%
TD + altri territori	111.510.710	66,21%	101.296.462	90,84%	46.777.887	46,18%
Totale	168.409.195		149.703.771	88,89%	75.203.108	50,23%

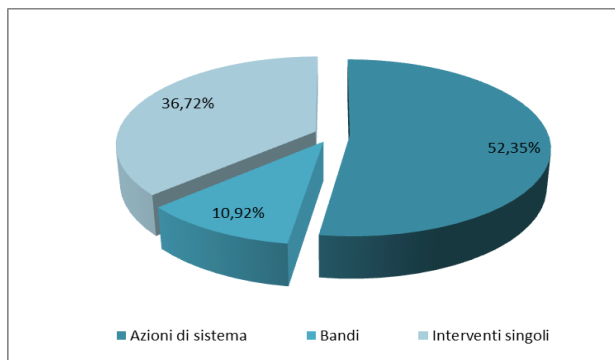
Tipo di intervento	Prenotazioni	Impegni	%imp su prenot	Pagamenti	%pag su imp
Azioni di sistema	24.037.312	18.523.496	77,06%	14.880.811	80,33%
Bandi	6.497.961	4.971.190	76,50%	3.105.314	62,47%
Interventi singoli	26.363.211	24.912.623	94,50%	10.439.095	41,90%
solo TD	56.898.484	48.407.309	85,08%	28.425.220	58,72%
Azioni di sistema	14.793.019	14.690.405	99,31%	10.930.546	74,41%
Bandi	71.988.698	64.068.028	89,00%	22.933.575	35,80%
Interventi singoli	24.728.993	22.538.028	91,14%	12.913.766	57,30%
TD + altri territori	111.510.710	101.296.462	90,84%	46.777.887	46,18%
Totale	168.409.195	149.703.771	88,89%	75.203.108	50,23%

Nel complesso delle azioni esclusive per TD, come già detto, l'85% delle prenotazioni si trasforma in impegni: indica una buona capacità di programmazione e attivazione delle risorse. Per gli interventi singoli si ha la migliore performance nella trasformazione delle prenotazioni in impegni (94,5%), ma un crollo nella fase successiva, con meno del 42% degli impegni pagati, probabilmente legato a complessità procedurali o difficoltà di rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari.

Impegni

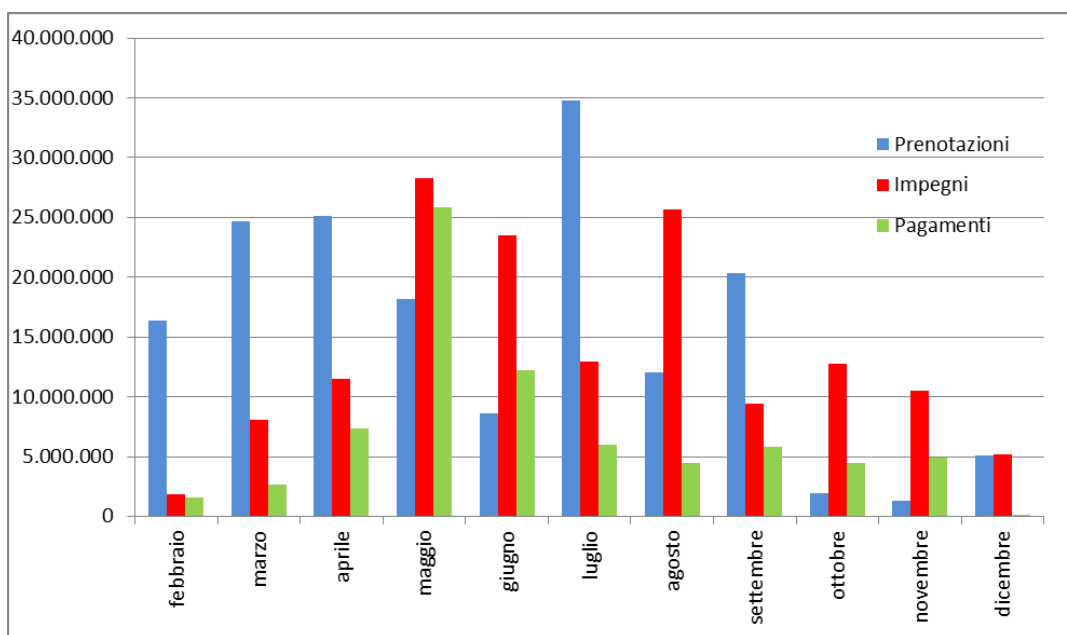


Pagamenti



Inoltre oltre la metà delle risorse impegnate è assorbita da interventi mirati per specifici comuni della TD. Nella fase finale della spesa invece, la maggior parte dei pagamenti è assorbita dalle azioni di sistema, più "semplici" portare a conclusione dal punto di vista amministrativo e finanziario.

L'andamento della spesa totale in corso dell'anno è stato in linea con il flusso fisiologico della stessa: le prenotazioni (blu) sono state alte soprattutto nella prima metà dell'anno, gli impegni (rosso) sono cresciuti dopo, con un leggero ritardo. Intorno alla metà dell'anno le prenotazioni si sono trasformate rapidamente e anche i pagamenti si sono concretizzati. Nell'ultimo trimestre le prenotazioni sono state basse, gli impegni e i pagamenti si sono stabilizzati.



Le fonti di finanziamento

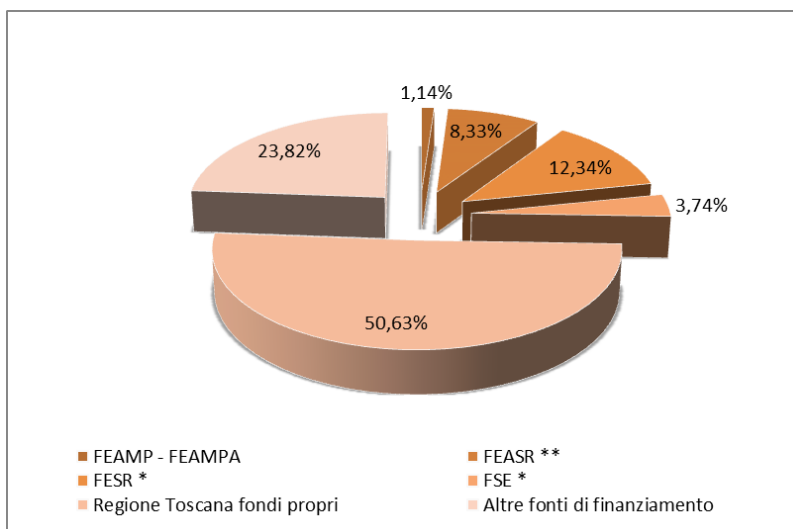
Fonte di finanziamento	Impegni	Pagamenti
FEAMP - FEAMPA	1.944.666	1.108.377
FEASR **	14.264.723	14.244.723
FESR *	21.150.650	1.277.619
FSE *	6.412.582	3.393.111
Regione Toscana fondi propri	86.743.770	53.796.690
Altre fonti di finanziamento	40.818.478	40.818.478
Totale complessivo	171.334.869	73.820.520

La componente principale di finanziamento è data da fondi propri regionali, con 86,7 milioni, che rappresenta di gran lunga la quota più alta (oltre il 50% del totale).

Altre fonti di finanziamento con 40,8 milioni (quasi il 24%), include risorse vincolate, statali e provenienti da soggetti privati (questi ultimi derivanti dall'utilizzo delle risorse geotermiche).

Questo dato non è solo quantitativamente rilevante, indica una scelta strategica autonoma, con cui la Regione decide di investire direttamente sulla coesione territoriale, sulla qualità dei servizi e sulla riduzione dei divari interni.

I fondi europei incidono, nel loro insieme, per circa il 25% degli impegni totali, che integrano e ampliano la capacità di intervento, in modo da poter agire contemporaneamente su infrastrutture, servizi, sviluppo economico e coesione sociale.



La struttura delle risorse conferma la volontà della Regione Toscana di investire in modo deciso e coordinato per ridurre le disuguaglianze territoriali e promuovere uno sviluppo equilibrato dell'intero territorio regionale.

FESR, FSE *: risorse comprensive degli impegni sull'annualità 2025 collegate alla Strategia regionale per le aree interne

FEASR **: è stata contabilizzata la quota di cofinanziamento regionale trasferita a ARTEA (Organismo Pagatore); l'importo comprende le risorse destinate al sostegno degli interventi ricadenti nei territori della Toscana Diffusa.